ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»; Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 9 Ottobre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 680. — Nuova Serie - N. 281

Francia e Vaticano in Oriente

dopo la firma del trattato di Sèvres

ROMA, 8, sera

(c. c.). Il vostro corrispondente da Costantinopoli vi segnalava, alcuni giorni or sono, la voce secondo la quale il Governo ottomano avrebbe compiuto dei passi presso il delegato apostolico mons. Dolci, allo scopo di stabilire dei rapporti diretti con il Vaticano e inviare a Roma un rappresentante diplomatico dell'Impero. Tale voce la quale da qualche tempo si va ripetendo con insistenza da parecchie parti, mi ha consigliato ad assumere informazioni presso le fonti competenti, le quali si sono affrettate a dichiarare che nessuna «avance» in tal senso risulta finora alla S. Sede; ed a lasciar comprendere che, ove un passo di Costantinopoli venisse compiuto, esso troverebbe sempre contro di sè l'antica opposizione del Governo francese

Come tale opposizione possa ancora sussistere dopo la firma del Trattato di Sèvres con la Turchia e la conseguente abolizione di ogni vantato diritto francese riguardo la protezione dei cattolici in Oriente, non sarebbe facile comprendere, se non risultasse in pari tempo — come mi risulta da altre informazioni che ho potuto assumere in ambienti che non sono quelli del Vaticano — che nonostante il Trattato con l'Impero ottomano e la rinunzia fatta a Sanremo dalla Francia sul Protettorato, nè la Repubblica si è definitivamente rassegnata alla compiuta decadenza dei suoi presunti diritti nè la S. Sede ha finora preso atto, per conto suo, della fine del protettorato

La Francia, anzi, non potendo apertamente impugnare le decisioni prese a San Remo nell'aprile scorso, dopo le dichiarazioni di Millerand in seno al Consiglio Supremo, ha lasciato al Vaticano di mantenere finora in piedi il decaduto Protettorato. E ciò è sembrato tanto più facile in quanto la deliberazione circa la fine del Protettorato, anzichè far parte del protocollo del Trattato, risulta solamente dai verbali delle sedute di San Remo che, però, a quel protocollo sono annessi. Ciò fu fatto perchè il primo ministro francese dichiarò appunto a San Remo ai suoi colleghi del Consiglio Supremo di rendersi conto della necessità di dichiarar finito l'anacronistico diritto di protezione vantato dalla Francia sui cattolici dell'Oriente ottomano, ma di voler evitare ad ogni costo d'includere tale decisione in un atto che avrebbe dovuto esser portato e discusso in Parlamento. Nel protocollo del Trattato è stato perciò solamente incluso l'articolo (95) riguardante l'istituzione di una commissione mista a Gerusalemme, per decidere sull'appartenenza alle comunità religiose delle varie nazioni dei santuari di Terra Santa. Oltre a ciò, nei verbali delle sedute del Consiglio Supremo ricorre quasi sempre l'indicazione «in Palestina» o «in Terra Santa» a proposito dell'abolizione del Protettorato e soltanto una o due volte l'indicazione «in Oriente».

Il Vaticano, pertanto, sollecitato a notificare agli organi dipendenti, alle varie congregazioni ed ai vari istituti religiosi nel Levante, la fine del Protettorato e le preminenze francesi che ne derivavano, si è affidato — finora — ad una politica temporeggiatrice, e di ostruzionismo, dichiarando di non esser persuaso che il Protettorato s'intendesse abolito «in tutto l'Oriente» ma semplicemente «in Palestina» e subordinando la propria linea di condotta all'esito delle due conversazioni con il Governo di Parigi, al quale è noto che non vuol dispiacere in alcun modo.

Su tale questione, la quale è di grandissima importanza per l'Italia alle cui insistenze si debbono le decisioni di San Remo, laboriose trattative sono corse tra il nostro Governo e la segreteria di Stato Ora si assicura che questa si sia finalmente persuasa che — secondo le decisioni di San Remo — non in Palestina soltanto il Protettorato francese sia decaduto sibbene in tutto l'Oriente; ma insiste ancora per mantenere al Governo francese — secondo le promesse fatte nel 1917 a tal proposito dal card. Gasparri al deputato francese Denis Cochin in funzione di fiduciario del suo Governo — qualche privilegio d'onore. Il che sarebbe tanto più illogico ed assurdo ammettere in paesi dove la sostanza delle cose si basa essenzialmente sulle forme esteriori, tanto più che i privilegi d'onore rimanevano, fino a ieri, proprio le attribuzioni principali di chi fruiva del diritto di protettorato cioè dei rappresentanti della Repubblica nel Levante.

Superata anche questa proposta della S. Sede, circa i privilegi d'onore alla Francia, le Segreteria di Stato attende tuttavia — come ho detto — per notificare alle congregazioni e agli istituti religiosi la decadenza del Protettorato, la conclusione delle sue conversazioni con Parigi; e da fonte bene informata si afferma che un atto del Vaticano in senso definitivo sia imminente dopo il ritorno in Roma dell'incaricato d'affari francese sig. Doulcet. Ma tutto ciò sta ad indicare come anche questo, fra i complessi problemi politico-religiosi che si ritenevano risoluti con il Trattato redatto a San Remo e firmato a Sèvres, sia, di là dalle decisioni fissate nei protocolli, tutt'altro che definito in pratica. Anche e specialmente per la singolare posizione del Vaticano il quale, «pars magna» in siffatte questioni, non ha assunto alcun obbligo verso le potenze impegnate fra loro con un solenne patto internazionale. Il Protettorato dei cattolici vantato dalla Francia non riguarda in diritto la S. Sede, ma — a parte le successive usurpazioni — deriva originariamente da un Trattato fra Solimano e Francesco II di Francia al quale il Papato è estraneo. Ma poichè di fatto la Chiesa è direttamente interessata in una questione che tocca il cattolicismo ed i cattolici come tali, la Francia sembra aver finora buon giuoco nell'indugiare su l'equivoco e nel voler tornare su deliberazioni passate in giudicato, facendo figurare nella opposizione alle deliberazioni stesse solamente la S. Sede.

La riunione del Consiglio Generale

della Lega per gli interessi nazionali

ROMA, 8 sera

Si è riunito il primo Consiglio Generale della Lega italiana per la tutela degli interessi nazionali. Sono stati nominati: presidente il marchese Giuseppe Salvago Raggi, senatore del Regno; vicepresidenti l'on. duca Giovanni Colonna di Cesarò, deputato al Parlamento, l'avv. Giovanni Giuriati e l'ing. Oscar Sinigaglia. A far parte della Giunta Esecutiva, insieme con i suddetti, sono stati chiamati i signori: principe don Scipione Borghese, ing. comm. Carlo Broggi, sen. Teodoro Mayer, avv. comm. Rosmin, prof. comm. Cesare Vivante. Sono state approvate le disposizioni per la regolare costituzione delle sezioni della Lega in Italia ed all'estero, molte delle quali sono già in via di formazione.

Il convegno italo-jugoslavo

avrebbe luogo presso Roma il 13 corr.

ZAGABRIA, 8 sera

Si dice che le trattative dirette colla Jugoslavia incominceranno prima del 15, a San Paolo, presso Roma. A Belgrado continuano intanto febbrilmente le discussioni per le istruzioni definitive da darsi alla delegazione jugoslava. Dopo una lunga conferenza sul programma dettagliato da svolgersi, avuta col ministro Presidente Vesnic, il 6 mattina, Trumbic fece una esposizione della situazione estera dinanzi alla Commissione ministeriale agli Esteri e si occupò specialmente del problema adriatico. La Commissione ministeriale discusse a fondo l'esposizione di Trumbic ed il noto memoriale di Radovic, per la soluzione del dissidio italo-jugoslavo ed ha anche elaborato un proprio memoriale, contenente dettagliate istruzioni, che dovrebbero darsi alla delegazione che si recherà alle trattative. Un Consiglio di ministri convocato presso Vesnic, dovrebbe aver ieri esaminato il memoriale della Commissione e nominato definitivamente la delegazione, cui saranno affidati pieni poteri, entro i limiti delle istruzioni.

Secondo una notizia del *Novosti*, i delegati dovrebbero partire per l'Italia domani e le trattative dovrebbe iniziarsi il 13 corr. I Governi italiano e jugoslavo avrebbero provveduto a garantire le comunicazioni telegrafiche dirette fra Roma e Belgrado.

Sul presumibile esito delle trattative, il *Jutarnij List* ha da Belgrado che le opinioni sono divise. Mentre una parte degli uomini politici ritengono certo l'accordo, perchè non solo i jugoslavi sono disposti alla pace, ma anche nei circoli ufficiali italiani si nota una disposizione all'accondiscendenza; un'altra parte, che pure è costituita da uomini politici serii, teme assai che i circoli nazionalisti italiani riescano colle loro pressioni sul Governo e sul Parlamento, a rendere impossibile l'accordo.

Nicola Pasic non ritiene questo il momento favorevole per riprendere le trattative con l'Italia e non vuol far parte della delegazione jugoslava, tuttavia non è senza interesse sapere ciò che egli pensa del problema e quello che dice delle trattative diplomatiche passate, alle quali partecipò come capo.

Nicola Pasic parlò a lungo del problema adriatico nell'ultimo congresso radicale, e il *Balkan* di Belgrado ne riassume il discorso, da cui stralciamo quanto ci sembra degno di rilievo.

«Il problema adriatico è uno dei più difficili e complessi, che però s'è messo in favore dei jugoslavi. Prima d'entrare in guerra, l'Italia concluse il Patto di Londra, che le garantiva il predominio in Adriatico.

Lo sfasciamento della Russia e l'intervento dell'America, che non volle saperne di riconoscere il Patto di Londra, mise in imbarazzo l'Italia e dall'altro all'America. Essi proposero che l'Italia e Jugoslavia si accordassero amichevolmente con le trattative dirette.

Allora la delegazione jugoslava chiese l'arbitrato di Wilson, che l'Italia non accettò. E s'incominciarono laboriosamente le trattative fra l'Italia e la Jugoslavia. Procedettero con lentezza finchè, per l'intervento degli Alleati, la Jugoslavia fu posta davanti al dilemma di accettare o respingere l'accordo (allude molto probabilmente al «memorandum» degli Alleati del dicembre).

Fu il momento critico per gli uomini politici jugoslavi, che esitarono nella speranza che il tempo avrebbe portata una soluzione più favorevole. Nulla è ancora deciso. L'esitanza è stata un errore, perchè ora la Jugoslavia ha da difendere Fiume e il suo punto di vista per Cattaro e Scutari. Si sono perdute occasioni favorevoli, ma non è escluso che si riesca a riparare agli errori passati».

Questa relazione sommaria del discorso di Pasic, tenuto in forma diplomatica, dimostra chiaramente le ragioni di dissenso fra lui e Trumbic.

Approcci ungheresi a Belgrado

Il boia lavora in Slovacchia

VIENNA, 8, sera.

(g. s.) Telegrafano da Budapest, che parlamentari ungheresi faranno una visita a Belgrado. Tale avvenimento viene messo in relazione con la Piccola Intesa, e si crede che l'Ungheria tenti di avvicinarsi a Belgrado, per stabilire rapporti amichevoli tra i due paesi.

Dopo il putiferio sollevato dalla pubblicazione dei documenti segreti della legazione ungherese a Vienna, è evidente che l'Ungheria tenti di riabilitarsi presso i vicini. Va da sè che l'auspicata amicizia con Belgrado deve significare l'abbandono delle vaste rivendicazioni nazionali ungheresi.

Lo sciopero generale nella Slovacchia si estende minacciosamente, prendendo sempre più carattere politico. Vengono pronunciate numerose sentenze di morte ed il boia è partito da Praga in Slovacchia. Gli emissari di Horthy lavorano attivamente a finanziare il movimento separatista slovacco.

Alla vigilia del plebiscito carinziano

ZAGABRIA 8 sera

Domenica si dovrebbe svolgere il plebiscito nella prima zona carinziana. Mentre i tedeschi si lamentano che i comuni in mano degli slavi non vogliono dare ai tedeschi le carte di identificazione per l'esercizio del voto ed assicurarono che la maggioranza tedesca non potrà votare, perchè senza legittimazione i jugoslavi contano vittoria, perchè la commissione interalleata ha già stabilito la data del plebiscito nella zona B. Il fatto avrebbe prodotto costernazione fra i tedeschi, che speravano di ottenere una proroga nella data del plebiscito e che speravano pure nell'occupazione del territorio da parte di truppe neutrali.

Il *Novosti* ha da Parigi, che il plebiscito è stato rimandato, ma aggiunge che la notizia manca di conferma. Almeno 100 ufficiali alleati sorveglieranno la votazione ed in parte sono già arrivati a Klagenfurt.

I socialisti czeco-slovacchi

respingono i metodi di Mosca

PRAGA, 8 sera

Il congresso del Partito socialista dei tedeschi della Boemia, in seguito alla votazione di ieri, nella quale è stato respinto il programma bolscevico, ha nominato una commissione coll'incarico di stabilire una intesa fra i due gruppi, tanto più che anche al congresso dei socialisti czeco-slovacchi, soltanto la minoranza ha approvato le condizioni di Mosca, ciò che dimostra, come l'intera classe lavoratrice nella Czeco-Slovacchia respinga in grande maggioranza l'adesione alla terza internazionale e la tattica della violenza.

I comunisti czeco-slovacchi, in seguito a pressioni da parte delle associazioni delle cooperative, hanno eletto un comitato di dieci membri, allo scopo di negoziare coi socialisti di destra il ritorno all'unione. Lo sciopero generale che si voleva organizzare a Presburgo, in seguito all'espulsione del redattore comunista Pfifferling, e che si voleva estendere a tutta la Slovacchia, è fallito. I socialdemocratici czeco-slovacchi si sono rifiutati di eseguire tale tattica e di unirsi ai comunisti. Il lavoro sarà ripreso oggi, senza che lo sciopero abbia raggiunto il suo scopo. 17 deputati comunisti czechi si sono dimessi dall'associazione parlamentare, che d'ora innanzi conterrà soltanto 57 deputati social-democratici.

Improvviso sciopero a Milano

degli addetti alle aziende elettriche

MILANO, 8 sera

Stamane i trams cittadini poco dopo le nove si fermavano su tutte le linee. Si credette dapprima ad un guasto improvviso che avesse interrotto la corrente elettrica; si seppe poi che lo sciopero era scoppiato improvvisamente alla azienda elettrica municipale. Gli scioperanti avevano arrestato tutti i servizi di trazione e quelli di rifornimento dell'energia elettrica per il sollevamento dell'acqua potabile. Avendo gli operai della azienda municipale chiesto a quelli della Edison la solidarietà, ed avendola questi concessa, il servizio su tutte le tranvie cittadine e urbane veniva a mancare. Il Prefetto ordinava la occupazione della Edison, sicchè una parte del servizio elettrico potè continuare. A mezzogiorno venivano occupate militarmente tutte le altre centrali, assicurando la corrente alle industrie cittadine.

La causa dello sciopero si riallaccia ad una controversia tra la federazione italiana dipendenti aziende elettriche e l'associazione esercenti imprese elettriche intorno alla formazione di un organico nazionale ed alla determinazione dei minimi di paga per diverse categorie di impiegati e di operai. Dopo varie vicende ed in seguito all'intervento del ministro del Lavoro, on. Labriola, il 14 del mese di settembre avrebbe dovuto riunirsi a Roma una commissione arbitrale per giudicare se estendere anche alle aziende municipalizzate il lodo emesso dal ministro. Essendosi ritardato nella convocazione di questa commissione, gli operai interpretarono tale ritardo come una noncuranza di quanto riguardava i loro interessi e gli animi si vennero preparando al movimento che doveva scoppiare improvvisamente stamani.

Durante tutta la giornata sono continuate le trattative in Municipio per addivenire alla soluzione della vertenza. In città è mancata per tutto il giorno l'acqua e questa sera fin dalle otto è venuta a mancare l'illuminazione delle strade e le case ed i negozi, dove funzionano impianti elettrici dell'azienda comunale, sono rimasti all'oscuro, o sono ritornati ai mezzi più oltrepassati di illuminazione. La discussione, protrattasi fino a tarda ora in Municipio, ha portato ad un'intesa nel senso che il Comune ha imposto all'azienda di applicare subito il regolamento. Questa sera, infatti, alle otto, con grande soddisfazione di tutta la cittadinanza, le vie cittadine si illuminavano ed i trams riprendevano il servizio.

Il processo per i fatti di Mantova

11 assoluzioni e 45 condanne varie

MANTOVA, 8 sera

E' terminato oggi al nostro Tribunale penale il processo sui fatti di Mantova del 3 e 4 dicembre 1919. Il processo si era iniziato il 21 settembre. Dopo la requisitoria del P. M., il quale aveva richiesto per tutti i 56 imputati una condanna complessiva di 500 anni di reclusione, e dopo le arringhe dei numerosi avvocati di difesa, il Tribunale ha pronunciato una sentenza con la quale assolve 11 degli imputati — tra questi vi sono le principali figure del processo — e condanna tutti gli altri a pene varianti da un massimo di sette anni ad un minimo di tre mesi di reclusione.

Harding contro la Società delle Nazioni

NEW YORK, 7 (rit.)

Il senatore Harding, candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti, ha pronunciato un discorso nel quale, accennando alla Società delle Nazioni, egli ha dichiarato che l'America non è egoista se si tiene sulla riserva. «Il nostro paese — egli ha detto — non lascierà mai che un consiglio di potenze straniere sieda a Ginevra, per imporre agli Stati Uniti ciò che essi debbono fare. Gli Stati Uniti vogliono adempiere la loro missione negli affari del mondo».

Interrogato sulla questione irlandese, Harding ha dichiarato: «Io non sarei maggiormente disposto a dire ad un inglese ciò che deve essere fatto in Irlanda, di quanto sarei disposto a permettere ad un inglese di imporci una politica riguardo alle Filippine».

Rispondendo a parecchie domande relative ad una pace separata con la Germania, Harding ha detto che egli non pensa affatto che una tale misura divenga necessaria. Il senatore ha poi dichiarato che la Società delle Nazioni non potrebbe certamente indurre gli Stati Uniti a partecipare ad una guerra, senza che il Congresso intervenga. Ha aggiunto poi: «Se noi entrassimo nella Società delle Nazioni e accettassimo gli obblighi del patto di Parigi, e se il consiglio della Società decidesse che noi dovessimo inviare i nostri figli per prendere parte alla guerra in virtù dello stesso patto, il Congresso sarebbe obbligato a inviarli, altrimenti noi ci renderemmo colpevoli delle più grandi slealtà».

L'entità del disastro ferroviario di Venezia

Il numero dei morti sale a trenta - I danni sono ingentissimi

VENEZIA, 8, sera.

E' possibile soltanto ora, dopo una giornata di febbrile lavoro e dopo avere interrogato i fortunati superstiti del disastro ferroviario della Laguna, ricostruire come l'incidente si produsse. La prima notizia fu data al capo stazione di Venezia dal capo treno del diretto 619, il quale era partito da Venezia alle 23.56.

Al secondo posto di blocco, dove era avvenuto l'investimento, fu subito apprestato un treno soccorso, sul quale presero posto tutti i dirigenti compartimentali, avvisati dal capo stazione, le autorità civili e militari, i pompieri e il vice prefetto cav. Argenti. Appena giunto sul posto, egli diede ordine di requisire tutte le gondole e tenerle a disposizione. Fu apprestata una lancia di soccorso e dalla Croce Rossa furono inviati medici e personale.

Al secondo posto di blocco era un caos di macerie, a stento rischiarate dai fanali dei ferrovieri. Urla, lamenti, invocazioni, rendevano dolorosa la tragica scena.

Come avvenne l'investimento

Il diretto 184 per Milano, che era partito con un'ora di ritardo da Venezia, causa un guasto ai freni, dovette fermarsi nuovamente perchè il guasto si rinnovò. Alle 23.45 il treno 619 lasciò la stazione di Venezia, diretto a Roma. Il primo posto di blocco segnava via libera. Le segnalazioni sul ponte della laguna vengono fatte dai posti di blocco e nessun treno può proseguire quando il disco rosso è acceso. Anche il secondo posto segnava via libera, e il treno 619, proseguendo così la sua corsa, si trovò di fronte ai fanali rossi della coda del treno fermo. I macchinisti fecero azionare i freni; ma il treno, slittando, investì le vetture di terza classe.

La macchina del 619 si accavallò sulla vettura del treno investito, mentre il secondo bagagliaio entrò parzialmente nel primo. Il treno investito, essendo fermo, risentì maggiormente il formidabile urto. L'ultima vettura entrò nella penultima, la quale, staccandosi completamente dal carrello, si abbattè pure al binario.

I viaggiatori salvi uscirono terrorizzati dai carrozzoni, mentre dal cumulo enorme di rottami si elevavano grida strazianti che rompevano tutto intorno il silenzio della notte profonda. La luce delle fioche lampade dei ferrovieri dava la spaventosa immagine della macabra scena. Gambe, braccia orribilmente schiacciati, visi contorti dalle ferite che torcevano lo sguardo terrorizzato, feriti invocanti aiuto e i superstiti che cercavano e frugavano affannosamente fra le macerie nella speranza di ritrovare le persone care. Appena giunto il treno di soccorso è incominciata l'opera alacre di salvataggio.

Sul treno investitore si trovavano i deputati socialisti Paolini, Vella, Smorti, Bombacci, Della Seta, Grossi e Trozzi, reduci da Trieste e diretti a Roma i quali credettero che si trattasse di qualche attentato con qualche bomba, poichè avevano veduto nei vagoni dietro di loro alcuni soldati, ma poi, scendendo, si accorsero del disastro e immediatamente prestarono la loro opera di soccorso, resa più difficile dalle tenebre della notte e per la ristrettezza dei parapetti del ponte.

I morti e i feriti

A fianco delle vetture furono poste delle barelle, dove infermieri militi della Sanità, della Croce Rossa e Azzurra, soldati e guardie si prodigavano con encomiabile generosità, ma non fu possibile togliere tutti i morti, perchè alcuni erano sepolti tra le macerie, in modo che si dovette attendere per l'estrazione la demolizione delle vetture.

Intanto da Mestre giungevano altri treni di soccorso. In uno di questi ultimi venivano collocati tutti i morti, inviati per disposizione del Prefetto a Mestre. Il servizio è stato diretto personalmente dal questore, dai direttori compartimentali e dal vice Prefetto.

I feriti arrivati a Venezia sono: Aurelio Paronisanni da Venezia, operaio ferroviere; Giuseppe Traversi, da Albissola (Genova); Ernesta Brunetto, da Vicenza; Badiani Giovannina, da Venezia; Maria Rizzoli, da Chioggia. Questa ebbe morti due figli. Il marito, che andava a Torino per trovare la madre che non vedeva da 12 anni, è impazzito dal dolore. Sono ancora tra i feriti: Dal Pozzo Giuseppe, da Torino; Albino Gorlino, da Milano, morto più tardi all'ospedale; Rocco Romano, agente postale; Tancredo Falanelli, da Roma, agente postale; Umberto Barbati, da Torino, e il negoziante Rizzieri. Tutti sono più o meno gravemente feriti.

I feriti, trasportati a Mestre, sono: Dugo Matteo, da Venezia, ferroviere; Valvino Rizzioli e la figlia Antonietta, morta poco dopo; Silvano Bordisana, da Torino; Clementina Nervetti di Antonio, da Milano; Pierino Rovetto, da Padova; Napoleone Tordinelli, da Padova; Giovanni Bardia, da Marsiglia, suddito francese; Giovanni Favaretto, da Milano; Paolo Maruzzi, da Verona; Maddalena Selle, da Belluno.

Dalle due vetture furono estratti 26 cadaveri, che, aggiunti ai quattro morti all'ospedale, sommano a 30. Per l'identificazione si procede ora con somma cautela, essendo impossibile conoscere ufficialmente i morti, che si presentano in condizioni orribili ed in certi casi addirittura irriconoscibili. Molti dei cadaveri, infatti, non hanno documenti. Fino alle 9 di questa sera l'autorità ha potuto identificare i seguenti morti che si trovano in un capannone del parco Cerese, a Mestre, e che furono fotografati: Giovanni Bonifazi, di anni 69, da Padova; Guerrino Pianizza, d'anni 28, da Belluno; Tarquinio Bondesan, d'anni 63, da Torino e sua figlia Ortensia, d'anni 14; Tullio Rizzoli, di anni 8, da Venezia; Giuseppina Benso, di anni 64, da Chioggia; Filippo Mileto, d'anni 23, da Roma, dipendente della ditta Alberti di Milano; Giuseppina Dugo, d'anni 35, da Treviso; Libero Sarto, d'anni 22, da Loreo; Guglielmo Ferraretti, d'anni 23, da Vicenza.

I morti, però, nel capannone, sono 21, ma finora non è stata possibile l'identificazione di tutti. All'ospedale di Mestre giace ancora il cadavere di una giovane sconosciuta, mentre all'ospedale di Venezia vi sono le salme di Gorlini Aldino, di anni 25, e di Pierino Riggero, di anni 30.

I primi risultati dell'inchiesta

Un particolare angoscioso che può aumentare il numero dei morti, è il seguente: alcuni passeggeri furono sbalzati fuori dal ponte, precipitando nella laguna. Finora non si hanno notizie di annegati.

La notizia del disastro, sparsasi nelle prime ore del mattino nella campagna e nella città, provocò un grande pellegrinaggio. Da Padova, Treviso e Vicenza fu un accorrere di automobili, di camions, di vetture e di ogni altro genere di trasporto. A mezzogiorno è stato riattivato il servizio su un solo binario.

E' stata iniziata un'inchiesta per accertare le responsabilità. Intanto si dà questa versione del fatto: Gino Damian, guardiano del posto di blocco N. 2 avrebbe lasciato aperto il disco rosso, indicante la via ingombra. Il treno 184 si fermò al segnale del guardiano. Quando, però, la via fu libera, ed il treno cercò di proseguire, i freni non ubbidirono. Dopo 10 minuti dalla partenza del treno 184, la stazione di Venezia dava il via al treno 619, non supponendo che la linea fosse ingombra. Poichè i dischi erano tutti aperti, il macchinista Giovanni Poli ed il fuochista Giovanni Boccato del treno 619, si accorsero del convoglio fermo solo a pochi metri di distanza, poichè, essi dicono, dei tre fanali di coda, uno solo era, malamente, acceso.

Ciò che narrano alcuni viaggiatori

A causa del cozzo, i viaggiatori dell'ultimo carrozzone vennero tutti schiacciati. Quelli trovantisi nell'ultimo scompartimento e verso la testa del penultimo vagone, morirono tutti egualmente. Nell'ultima vettura qualcuno riuscì a salvarsi. Le vittime sono in maggior parte povera gente, operai, donne e bambini.

Ecco, d'altra parte, come un viaggiatore ha fatto la narrazione del disastro. Il treno 184 Venezia-Milano, partito dalla stazione di Venezia con notevole ritardo, si era improvvisamente fermato alla stazione di blocco Ponte San Marco, sul ponte della laguna. Il macchinista discese per chiedere l'invio di una macchina di ricambio. Proprio nel momento in cui si attendeva risposta dalla stazione di Venezia, giunse il direttissimo Trieste-Roma, che investì la coda del treno fermo dal lato destro. Al cozzo terribile, echeggiarono grida di spavento ed i carrozzoni investiti si accavallarono l'uno sopra l'altro.

Da un altro superstite si sono avuti questi altri particolari. «Mi trovavo in uno degli ultimi vagoni affacciato al finestrino, impaziente per l'attesa, quando udii il rumore di un altro treno che sopraggiungeva a tutta velocità. Mi parve che il convoglio fosse sullo stesso nostro binario. Fu un attimo di angoscia indescrivibile. Mi ritirai dal finestrino e gridai: «Siamo investiti».

Quasi contemporaneamente venni sbattuto violentemente contro le pareti del vagone, poi perdetti i sensi. Riavutomi, discesi dal treno per rendermi conto di ciò che era avvenuto. L'urto non era stato sentito gran che nella prima parte del convoglio, per il fatto che le vetture erano frenate, ma ben presto dai vagoni del treno che si erano rovesciati sugli altri vagoni e dove la macchina si era impennata, cominciarono a farsi udire i gemiti dei feriti.

Un maggiore di fanteria fu il primo a prestare la sua opera e ad organizzare i primi soccorsi. Sul treno investitore i viaggiatori rimasero quasi incolumi.

Si cercò subito di avvertire Venezia del disastro ed un trasporto che passava fu quello che portò la notizia a Venezia della catastrofe. Un'ora e mezzo dopo arrivò un primo treno di soccorso, in cui si trovava il Prefetto. Fu visto l'on. Smorti recarsi sotto un vagone e trarre a salvamento una bambina che chiamava aiuto. La disgraziata aveva perduto i genitori. Un marito sembrava impazzito dal dolore e tentava di estrarre dai rottami la moglie rimasta uccisa. Nel direttissimo di Trieste subì danni la vettura letto a causa del rinculo violento della macchina. Altre carrozze di questo treno risentirono danni notevoli. Tutto il direttissimo aveva i vetri rotti».

La versione ufficiosa

VENEZIA, 8, sera

Nella decorsa notte il treno N. 619, partito da Venezia e diretto a Bologna con un lieve ritardo, investiva in coda, sul ponte della laguna, il treno diretto N. 184, diretto per Milano, il quale ultimo si era fermato poco oltre il posto di blocco N. 2, a causa di guasto ai freni. In conseguenza dell'urto, riportarono danni le vetture ultime, due di terza classe del treno N. 184 ed il vagone postale, il bagagliaio del treno 619 del quale deviò la locomotiva, ingombrando i due binari.

Purtroppo sono da lamentare alcune vittime umane e parecchi feriti. Questi, d'urgenza sono stati trasportati all'ospedale di Mestre e di Venezia. Ancora non si conosce il numero dei feriti e morti, perchè il personale dirigente di Venezia e Mestre si è recato tutto sul posto, dove procede agli aiuti del caso ed a una inchiesta.

Immediatamente sono stati organizzati soccorsi e sono stati inviati sul luogo medici, infermieri e soldati. Le comunicazioni ferroviarie sul ponte sono interrotte.

Le cause dello scontro sarebbero le seguenti.

Il diretto 184 per Milano aveva dovuto ritardare la sua partenza di un'ora per un guasto verificatosi alla macchina. Dopo il disco di S. Giuliano, trovando il segnale di via chiusa, si è fermato. Poco dopo sopraggiungeva il direttissimo Venezia-Roma (619), il cui macchinista avendo scorto il diretto di Milano fermo al disco ha frenato, ma invano, perchè il treno, pur rallentando, investiva quello che lo precedeva.

Un posto di medicazione è stato organizzato in quella stazione dove affluiscono i feriti. Il macchinista ed il fuochista sono riusciti a gettarsi a terra prima dell'urto: essi sono salvi.

La linea ferroviaria è rimasta completamente ingombra dall'ammasso dei rottami e dal deviamento della locomotiva, perciò si è proceduto subito alacremente ai lavori di sgombero e la circolazione ha potuto essere ripresa alle ore 7.50. Su un binario alle nove è passato il primo treno. Si ritiene che prima di mezzogiorno sarà riattivato anche il secondo binario, e sarà completato lo sgombero.

E' già in corso una inchiesta per stabilire la responsabilità. L'autorità giudiziaria procede per l'identificazione delle vittime. Il direttore compartimentale delle Ferrovie ed altre autorità si sono recate all'ospedale a visitare ed interrogare i feriti. In segno di lutto gli operai del porto, dell'arsenale e degli altri stabilimenti hanno sospeso il lavoro. (*Stef.*)

I provvedimenti per la marina mercantile

estesi alla Venezia Giulia

ROMA, 8, sera

Si assicura che il sottosegretario di Stato alla Marina mercantile, on. Sitta, ha iniziato gli studi per la compilazione di un disegno col quale si estendono alla Venezia Giulia provvedimenti speciali di favore per l'incremento della marina mercantile nazionale. Il disegno di legge, che è stato già approvato dal ministro per l'Industria e Commercio, verrà presentato nel prossimo Consiglio dei ministri.

La Commissione navale interalleata a Venezia

VENEZIA, 8 sera

(b.) Sotto la presidenza dell'ammiraglio Cagni, si è riunita a Venezia la Commissione navale interalleata per l'Adriatico, nelle persone degli ammiragli francese, inglese e americano ed i loro stati maggiori.

La Commissione ha trattato e risoluto parecchi problemi navali relativi all'Adriatico. Ieri sera al «Danieli», l'ammiraglio Cagni ha offerto un banchetto agli ammiragli alleati e, durante il banchetto, l'ammiraglio francese ha consegnato le insegne di commendatore della Legion d'Onore al capitano di vascello conte di Samby, capo di stato maggiore del dipartimento di Venezia.

Il congedo del II quadrimestre del 1898

ROMA, 8, sera.

Come avevamo precedentemente segnalato e in conformità del programma stabilito, il ministro della Guerra, con odierno provvedimento ha disposto che, a partire dal 15 corr. abbia inizio il congedamento dei militari di truppa appartenenti al secondo quadrimestre della classe 1898.

Il testo del decreto

per la cessazione dello stato di guerra

ROMA, 8, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

«Art. 1. Lo stato di guerra si intende cessato per ogni effetto col giorno 31 ottobre 1920.

Art. 2. Quando in una legge, in un decreto anche emanato con esercizio di potestà legislativa, o in qualunque atto di Governo sia indicato con qualsiasi formula od espressione ed a qualsivoglia effetto giuridico, il momento della cessazione della guerra o della conclusione della pace, esso si intende riferito al detto giorno 31 ottobre 1920, salvo che la data non sia già stata regolata altrimenti. La stessa norma si applica quando il momento della cessazione della guerra o della conclusione della pace, si trovi indicato con qualunque formula ed a qualsivoglia effetto giuridico in provvedimenti amministrativi o giudiziari o in atti pubblici o privati di qualsiasi specie, semprechè dai provvedimenti od atti medesimi non risulti una diversa intenzione.

Art. 3. La durata in vigore dei provvedimenti di cui nel precedente articolo, può essere abbreviata con decreto reale. Può anche essere prorogata per constata necessità; ma in questo caso il decreto reale di proroga deve essere presentato al Parlamento per la ratifica, e la proroga non può eccedere la metà del termine stabilito nei provvedimenti stessi. Pei provvedimenti emessi per la sola durata della guerra, la proroga non potrà eccedere i sei mesi. Analoga facoltà ha il magistrato in ordine ai provvedimenti giudiziari ed agli atti pubblici e privati, sottoposti alla sua cognizione.

Art. 4. Madiante decreti reali, e da presentarsi al Parlamento per la ratifica, potranno abrogarsi o modificarsi i decreti emanati nell'esercizio dei poteri conferiti dalla legge 22 maggio 1915 n. 671, al vigore dei quali non sia fissato verun termine e di cui si riconosca cessata la ragione e l'utilità. Potranno anche mediante decreti reali abolirsi uffici amministrativi centrali o locali, istituiti temporaneamente; ripristinarsi nelle forme anteriori quelli temporaneamente divisi, e sciogliersi enti pubblici, corpi consultivi e giurisdizionali, provvisoriamente creati.

Art. 5. Le disposizioni dei precedenti articoli si applicano anche alle ordinanze ed agli atti del Comando Supremo dell'Esercito e dei comandi militari, in materia civile, penale e di amministrazione civile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandandolo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 settembre 1920».

Per il controllo sulle industrie chimiche

MILANO, 8 sera

Sono terminati quest'oggi i lavori del Consiglio Nazionale della Federazione italiana operai chimici. Erano rappresentate le diverse regioni d'Italia, compresa la Venezia Giulia. Il segretario della Federazione, Antonio Violante, ha fatto un'ampia e minuta relazione sul controllo delle industrie chimiche, mettendone in rilievo le difficoltà e avvisando ai mezzi atti ad eliminare i possibili inconvenienti. La relazione è stata approvata ad unanimità.

Il Consiglio ha quindi esaminata la relazione del segretario federale, sull'ufficio di collocamento di classe, al quale si dà in questo momento una grande importanza. Anche questa relazione è stata approvata ad unanimità con un ordine del giorno nel quale si afferma la necessità assoluta della costituzione, entro il minor tempo possibile, dell'ufficio di collocamento di classe.

Riguardo alla conferenza internazionale dei sindacati di Londra, si è deliberato di inviare una protesta per il diniego del Governo francese di concedere i passaporti ai delegati. La «F.I.O.C.» presenterà un progetto per la costituzione di una lega internazionale degli addetti all'industria chimica.

Sono stati quindi esaminati i nuovi patti di lavoro. Il Violanti ha raffrontato il trattamento di salario fatto agli operai chimici con quello di altre categorie di lavoratori, dimostrando che la media di guadagno dei lavoratori chimici è inferiore a quella praticata negli altri principali rami dell'industria nazionale e affermando che le paghe attuali dei chimici non sono proporzionali al costo della vita. La relazione fu approvata ad unanimità. Il nuovo memoriale interessa oltre 200 mila operai. La «F.I.O.C.» ha già denunciato i contratti vigenti di lavoro.

Il Consiglio Nazionale, prima di sciogliersi, ha acclamato un ordine del giorno nel quale si fanno voti per l'unità del sindacato, al di sopra delle polemiche di tendenza politica.

Dimostrazioni fasciste a Pola

contro i deputati socialisti

POLA, 8 sera

In aggiunta a quanto telefonatovi ieri, debbo chiarire la circostanza della protesta dei fascisti, che fu provocata dal contegno dei socialisti che seguivano i deputati giunti da Trieste. Va notato in tale riguardo che quando il corteo rosso doveva passare sotto l'Arco dei Sergi, la massa socialista, in segno dimostrativo, anzichè avanzare sotto di esso, si tenne ai fianchi del medesimo, e ciò per non imitare i nostri valorosi liberatori che all'entrata a Pola passarono trionfalmente sotto quell'arco.

Quest'atto venne interpretato quale una offesa all'italianità di Pola romana ed i fascisti reagirono energicamente con grida di viva l'Italia, abbasso gli austriaci, abbasso i jugoslavi. Un socialista, che rispose con un abbasso al grido di viva l'Italia, fu colpito con un pugno alla faccia.

Ai deputati socialisti che presero alloggio all'hotel Miramar venne, durante la notte, improvvisato un concerto da parte dei fascisti, a base di inni patriottici e grida di traditori, ecc. Alcuni fascisti salirono, anzi, ai piani superiori dell'albergo, che tappezzarono di scritte tricolori inneggianti alla Patria. Le porte delle stanze 30 e 34, che albergavano gli onorevoli, vennero letteralmente coperte di tali striscie. Questa mattina col primo treno, due dei tre ospiti partirono da Pola.

Alcuni fascisti della comitiva che improvvisò il concerto, lasciarono ai deputati socialisti il biglietto di visita colla motivazione di voler loro facilitare la denuncia dei colpevoli alle autorità.

Terminata la dimostrazione davanti l'hotel Miramar, i fascisti si recarono all'agenzia del quotidiano socialista di Trieste, dove allontanarono le tabelle reclame e copersero i muri di scritte patriottiche. Anche le rovine della Camera del Lavoro sono state ricoperte di fascie tricolorate.

Attentato antibolscevico a Kiew

ZURIGO, 8, sera

Un'esplosione è avvenuta a Kiew, nella sede di un comitato bolscevico di quella città. Una bomba congiunta ad un filo elettrico era stata collocata in un locale nel quale doveva aver luogo una importante riunione bolscevica. Allorchè i partecipanti a questa riunione ebbero occupati i loro posti, il passaggio della corrente elettrica provocò l'esplosione. Vi furono 46 persone fra morti e feriti. Un centinaio di prigionieri politici, che erano stati internati nell'edificio, approfittarono del panico per prendere la fuga.

Lo stato del re di Grecia, che fu morsicato da una scimmia, si mantiene soddisfacente. Un bollettino medico dice: febbre 38, polso 108, condizioni locali migliori.

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste celebra il lavoro italiano ed estero

Il Ministro Alessio inaugura oggi la Fiera campionaria internazionale

Un'istituzione

L'apertura di una fiera campionaria internazionale è certamente uno degli atti più coraggiosi che l'iniziativa cittadina abbia compiuto dopo la liberazione, ed è in pari tempo uno dei sintomi più confortanti e più sicuri che lentamente ma irresistibilmente Trieste va riprendendo il suo largo respiro commerciale e va ristabilendo le sue funzioni storiche di collegamento economico e di espansione europea.

Posta nel punto più profondo in cui l'Adriatico entra nella terraferma, Trieste riallaccia nel suo porto tutte le grandi vie marittime che attraverso il Mediterraneo e il Pacifico congiungono le civiltà e le economie delle grandi terre lontane al continente europeo. Al suo porto convergono le grandi vie terrestri su cui giungono al mare i frutti che il lavoro e l'industria dei territori centrali d'Europa hanno compiuto, per lanciarli poi alla conquista dei più lontani mercati.

In questo punto di saldatura fra economie e mondi diversi, in questo immenso crocevia dove si incontrano gli interessi e si scambiano i prodotti di tre continenti, è logico il sorgere di un'istituzione che nell'evidenza delle cose, anche pubblicamente riveli il febbrile lavoro che agita la sua vita portuale e che in pari tempo dia un'occasione pratica e sicura ai commercianti, che legano la sorte dei loro affari alla sorte del nostro emporio, di incontrarsi per rendere più immediato lo scambio d'idee, più rapide e più agevoli le contrattazioni.

Questa istituzione è la Fiera Campionaria. Destinata a riaprirsi periodicamente ogni anno, essa non solo rappresenterà la continuità pratica e fattiva del traffico e dell'iniziativa dei triestini, ma nel successo cui è inevitabilmente designata, segnerà il più preciso diagramma della nostra ripresa commerciale.

Si vedrà allora con l'affermarsi e il riafforzarsi di questa istituzione, di cui il Governo ha dimostrato con larghissimi appoggi di comprendere tutta l'importanza, come l'ardire nelle iniziative abbia facilmente ragione sugli sterili scetticismi e in pari tempo l'intelligente ed instancabile opera degli iniziatori avrà il suo più giusto premio nella maggior fortuna assicurata alla nostra Trieste.

L'arrivo del ministro Alessio

Il disastro ferroviario sul ponte della Laguna di Venezia, ha fatto ritardare l'arrivo del direttissimo N. 44 proveniente da Roma, su cui viaggiava il ministro Alessio e che è avvenuto con oltre due ore di ritardo.

Già molto tempo prima delle 15.45, alla stazione giunsero le autorità per ricevere il ministro. Una saletta della stazione fu trasformata in sala di ricevimento, addobbata con drappi tricolori e piante.

Il capostazione principale dirigeva personalmente il servizio, coadiuvato dai funzionari aggiunti.

Alle 16 le autorità civili e militari e le rappresentanze cittadine erano tutte convenute alla stazione in attesa dell'on. Alessio. Notammo: il senatore Mosconi, il vice Commissario Generale Civile comm. Crispo Moncada, il conte Avogrado di Quinto, il comm. Faccini, il conte Noris, Commissario straordinario, il senatore Hortis, il cav. Fione, commissario civile, il questore cav. Perilli, il generale Castagnola, comandante il presidio, il capitano di vascello Magliano, comandante la Difesa marittima, il colonnello Grossetti, comandante la Legione reali carabinieri, l'on. Pitacco, il comm. Venezian, presidente della Camera di commercio e industria, il comitato direttivo della Fiera campionaria. Erano presenti pure gli armatori signori cav. Ucelli del Lloyd Triestino, Tripcovich e Cosulich.

Alle 16.15 il direttissimo entrò nel «perron» della stazione. Tutti i presenti si avvicinarono alla vettura «salon» dove si trovava il ministro. L'on. Alessio, sceso dalla vettura, strinse calorosamente la mano al senatore Mosconi, al comm. Crispo Moncada, al conte Noris, dopo di che si recò nella saletta di ricevimento. Quivi il senatore Mosconi presentò al ministro tutte le personalità presenti all'arrivo. L'on. Alessio strinse cordialmente la mano a tutti i presenti, dicendo brevi parole di saluto. Dopo essersi brevemente intrattenuto nella saletta, l'on. Alessio, salutati i presenti, salì nell'automobile del senatore Mosconi e si recò al Governatorato, dove alle 17 era stabilito il ricevimento delle autorità e rappresentanze cittadine.

Il ricevimento al Governatorato

Alle 17, nel salone del palazzo del Governatorato, convennero le autorità civili e militari e le rappresentanze cittadine per essere ricevute dall'on. Alessio.

Fra le personalità — oltre a quelle che erano a ricevere il ministro alla stazione — intervenne il senatore Mayer.

Erano presenti tra le autorità militari il colonnello Laria comandante la sezione guardie di finanza, il tenente colonnello Bernardi comandante la divisione della regia guardia. Tra le rappresentanze cittadine intervennero la presidenza del Governo marittimo, il cav. Frausin, la presidenza del Tribunale, la Procura di Stato, le autorità portuali, i dipartimenti tecnici del Commissariato Generale Civile, con a capo l'ing. cav. Lori, la presidenza della Camera di commercio ed industria, i rappresentanti della Finanza, Poste, Pubblica beneficenza ed altri uffici cittadini.

Alle 17,30 cominciò il ricevimento. Le rappresentanze vennero introdotte nella sala del ministro dal comm. Faccini.

L'on. Alessio che aveva a fianco il sen. Mosconi, ricevette tr ai primi il sen. Mayer, con il quale si trattenne molto cordialmente. Dopo, il ministro ricevette le autorità militari, alle quali disse parole d'ammirazione per il glorioso esercito. Mentre le autorità militari uscivano dal salone, giunse al Governatorato S. E. il vescovo mons. Bartolomasi, il quale ossequiato dai presenti, accompagnato dal conte Noris, fu introdotto nella saletta del ministro.

Il colloquio fra il ministro e il Presule delle Diocesi di Trieste e Capodistria fu cordialissimo. La conversazione durò dieci minuti. Quindi il prelato uscì, accompagnato dallo stesso cerimoniale che era stato eseguito al suo arrivo.

Alla rappresentanza della Camera di commercio e del comitato della Fiera l'on. Alessio lodò l'iniziativa della Fiera campionaria che riuscirà di grandissimo utile al benessere economico di Trieste.

Promise il suo vivo interessamento per tutte le questioni portuali che preoccupano grandemente la nostra città ed aggiunse che una parte di tali problemi verrà oggi stesso trattata nel convegno fissato alla Camera di Commercio.

Il ricevimento terminò verso le 19.

Gli ultimi preparativi

La mostra che oggi si inaugura non è completa. Per quanto attivo, ardente e febbrile sia stato il lavoro delle ultime ore, e per quanta alacrità abbia spiegata la commissione ordinatrice non è stato possibile mettere tutti gli hangars in condizioni di esporre i prodotti di tutte le case che parteciperanno alla esposizione. Sono giunti con ritardo i trasporti e, per quanto il personale impiegato sia stato numeroso, non è apparso sufficiente ai bisogni dell'ultima ora. Del resto uno dei primi benefici effetti derivati da questa impresa è stato quello di eliminare la disoccupazione nella nostra città. Facchini, imbianchini e falegnami, che non avevano lavoro l'hanno trovato sul colle di S. Vito, ove da diverse settimane, attendono con impareggiabile attività alla costruzione della effimera città, che avrà la vita di una stagione.

Ieri essi davano gli ultimi tocchi all'opera loro. E con essi erano gli industriali e gli espositori, con le maestranze loro fervidamente intese a preparare con artistico gusto le mostre delle singole case. L'opera era fervida ed alacre. Il pubblico più vario e più numeroso era convenuto ad assistere allo spettacolo singolare ed interessante. Era un fragore di voci, un incrociarsi di ordini e un risonare di diversi linguaggi, non descrivibile. L'ufficio di informazioni della Fiera internazionale, ove siede in permanenza il Comitato ordinatore, era affollatissimo di visitatori: tedeschi, in gran parte, e slovacchi e jugoslavi. Ognuno aveva qualcosa da chiedere, qualche spiegazione, qualche schiarimento da ottenere.

Notato l'elemento femminile fra gli espositori. Decisamente il femminismo è uscito dai campi delle astrazioni e dei congressi, per entrare nel terreno pratico della vita attiva dei traffici e dei commerci. Belle e giovani signore venute dai vicini paesi di oriente, per fare ammirare i prodotti delle case che esse amministrano.

Il pubblico ammirò intensamente i piccoli graziosi civettuoli padiglioni che accolgono i prodotti nazionali. Essi erano già rivestiti di una bianca tinta piena di leggiadria, adorna di iscrizioni iridescenti che magnificavano le cose esposte. Pregevoli e ricchi anche i grandi padiglioni, i grandi baraccamenti ove si accolgono specialmente le industrie grandiose, che offrono la prova palmare dell'immenso lavoro compiuto dall'Italia negli ultimi tempi.

Nella giornata la più gran parte del lavoro sarà compiuta e la mostra geniale apparirà al completo.

Il padiglione del "Piccolo,,

Sovra il colle, davanti allo specchio meravigliosamente azzurro delle acque del mare, in mezzo all'anfiteatro della montagna, dentro cui l'esposizione è stata collocata, appare il padiglione del *Piccolo*. Il nostro vecchio giornale, che ha in ogni tempo seguito, propugnato e celebrato lo sforzo e il lavoro della gente giuliana, non ha voluto essere assente, neppure questa volta, dal campo ove si consacra l'impulso vigoroso della nostra città, che dei traffici e dei commerci ha l'anima e l'istinto.

Il padiglione del *Piccolo* contraddistinto dal n. 136, è uno dei primi che s'incontrano accedendo alla mostra dall'ingresso principale, di via Guido Reni. E' dipinto in azzurro, il colore che è tradizionale del nostro quotidiano. Ed è stato collocato nel punto più centrale della fiera, davanti agli uffici della Commissione organizzatrice. Il punto centralissimo è stato opportunamente scelto, affinchè gli espositori della mostra, i visitatori, le autorità e quanti entrano nella esposizione abbiano modo e comodità di poter ricevere sull'istante, senza nessun indugio tutte le comunicazioni che loro possono interessare.

Nello «stand» del *Piccolo*, infatti, per speciale concessione governativa, sono stati collocati due apparecchi telegrafici: un apparato «Hugues» ed un apparato «Morse». Per mezzo di essi tutte le notizie che fanno capo ai servizi del *Piccolo* giungeranno direttamente alla Fiera da tutte le capitali di Europa, così che i visitatori potranno essere, di minuto in minuto, esattamente informati di tutti i principali avvenimenti che accadono nei vari Paesi. I telegrammi, appena ricevuti, saranno esposti nella facciata dell'hangar, affinchè il pubblico possa leggerli.

Oltre agli apparati telegrafici è stato disposto anche un impianto telefonico, affinchè i visitatori della mostra abbiano modo di poter comunicare dall'interno della esposizione con tutti i punti della città. Il telefono è contrassegnato col n. 4081.

Due impiegati del giornale saranno costantemente a disposizione del pubblico. Essi sono in grado di fornire tutte le pratiche indicazioni che ai visitatori possano sembrare utili. Il padiglione è munito di due sportelli. Mediante l'esibizione di appositi talloncini che saranno distribuiti i richiedenti potranno domandare le notizie che essi desiderano ad uno degli sportelli, e attendere la risposta, che loro sarà data per iscritto, all'altro sportello.

Nel nostro «stand» sarà pure rappresentata la sezione Unione Pubblicità: essa è incaricata di ricevere tutte le commissioni che gli espositori possano ritenere necessarie per le inserzioni degli avvisi e della pubblicità nei nostri giornali.

Con questi mezzi, che solo i quotidiani dotati di larghi servizi d'informazioni possono mettere a disposizione del pubblico, il *Piccolo* ha voluto partecipare alla Fiera campionaria internazionale, aiutarne l'organizzazione, favorirne il successo, assicurare, con tutto il suo concorso e il suo fervore, che il nome di Trieste suoni ancora una volta degno del suo passato e delle sue tradizioni.

Il programma dei festeggiamenti

Il programma delle festività in occasione dell'apertura della Fiera campionaria è stato concretato dal comitato. Oggi, alle ore 10, la Fiera sarà inaugurata con solennità e per l'occasione sono attesi vari discorsi, fra cui quello di S. E. il ministro Alessio, del presidente onorario della Fiera, architetto prof. Braidotti e di S. E. il Commissario Civile sen. Mosconi.

Alle 12 le autorità e i membri del comitato saranno invitati dal Lloyd Triestino ad un pranzo di gala a bordo di un piroscafo, e alla fine del pranzo gli ospiti visiteranno i cantieri e le officine del Lloyd.

Nel pomeriggio, alle ore 16.30, il sen. Mosconi ed il ministro Alessio sarano ricevuti alla Camera di Commercio, dai dirigenti dell'Istituzione e dai rappresentanti dei più cospicui enti cittadini. Saranno in questa riunione trattati gli argomenti che più interessano la nostra città.

Alla sera, il comitato della Fiera offrirà agli ospiti un banchetto nella sala Tina di Lorenzo del ristorante Dreher.

Domenica mattina, sul piroscafo «Salina», della Società di Navigazione Libera Triestina, gli ospiti saranno invitati ad una breve escursione in mare, in occasione delle prove di macchina e di velocità del «Pilsna»; quindi verranno sbarcati a Portorose, ove al Palace Hotel vi sarà banchetto offerto dalla Camera di Commercio e Industria.

L'inaugurazione della Fiera campionaria, a cui per tanti mesi diedero la loro nobile e preziosa opera, aspra di fatica e sorretta di speranze, il presidente del comitato comm. Guido Segrè, il presidente della Fiera architetto prof. Braidotti, il direttore tecnico e amministrativo architetto Pulitzer, i membri del comitato promotore dott. Giorgio Mann, dott. Garavini, prof. Morpurgo, commend. Ucelli, conte Segrè e signor Schott, si accresce d'importanza per la partecipazione di S. E. il ministro Alessio e realizza veramente l'inizio di quei rapporti con l'estero da cui potrà aver rinnovata attività il porto e il commercio di Trieste.

Adesioni e telegrammi

Ieri, durante tutta la giornata, pervennero alla Fiera molti telegrammi di personalità, fra cui quello del Presidente della Camera dei Deputati on. De Nicola, il quale scusandosi di non poter intervenire all'inaugurazione e ringraziando per il cortese invito ricevuto, annunzia alla direzione della Fiera di aver incaricato i deputati di Venezia e di Udine ad intervenire all'inaugurazione della Fiera in rappresentanza della Camera.

Telegrafarono inoltre il sindaco di Trento, il sindaco di Gorizia, sen. Bombig, il capo dell'Ufficio Centrale delle nuove provincie presso la presidenza del Consiglio, gr. uff. Salata; l'ambasciatore italiano a Vienna, Torretta, l'ambasciatore italiano a Budapest, Castagneto; il Commissario straordinario di Pola, barone Amelotti; il sottosegretario alla Marina, Sitta; il ministro italiano a Praga, Bordonaro.

La serata di gala

La grande serata di gala al Politeama Rossetti, allestita dall'impresa Lovrich in onore del ministro Alessio e dei numerosissimi altri ospiti qui convenuti per la Fiera campionaria, riuscì ieri sera magnifica e per il concorso di pubblico e per l'intervento di numerose personalità.

L'ampia sala del teatro, addobbata con festoni e drappi tricolori, illuminata sfarzosamente, era occupata da un numeroso e distinto pubblico.

Subito dopo il primo atto dei «Puritani», al calar della tela, nel palchetto reale fu notata la presenza di S. E. l'on. Alessio, il quale era accompagnato dal sen. Mosconi.

La presenza dell'on. Alessio fu subito notata dal pubblico, il quale salutò l'ospite illustre con un interminabile applauso.

Mentre l'applauso scrosciava più fragoroso che mai, sotto la direzione del maestro cav. Gaetano Bavagnoli, l'orchestra intonò la Marcia Reale che fu accolta in piedi dal pubblico plaudente. E mentre le note fatidiche dell'inno nazionale, echeggiavano per il teatro coperte dagli applausi, S. E. l'on. Alessio ringraziava commosso per le affettuose e calorose accoglienze che gli venivano tributate.

La pianta topografica

Al presente numero è unita — quale supplemento — una nitida pianta topografica della Fiera Campionaria Internazionale, opera dell'egregio amico nostro architetto Cesa, in cui è tenuto conto delle recentissime modificazioni apportate negli ultimi giorni ed è segnato chiaramente anche il posto ove si trova il nostro Padiglione n. 136, di cui parliamo in altra parte del giornale.

Chiunque desideri la pianta può ritirarla gratuitamente alla nostra Amministrazione o al nostro Padiglione alla Fiera.

Lo sciopero dei tramvieri

Le conversazioni avvenute ieri fra i rappresentanti del personale e quelli delle società tramviarie nel gabinetto del conte Noris, non sono ancora valse ad avvicinare le parti.

Gli operai insistono nel volere il permesso di porto d'armi e minacciano anzi di domandare la solidarietà di tutti i tramvieri, d'Italia se entro un determinato tempo le autorità non avranno acconsentito alle loro richieste.

Per tutte le altre richieste d'ordine morale dagli operai avanzate alle autorità, la soluzione pur non essendo stata raggiunta, non si presenta però eccessivamente difficile. Si tratta, in fondo, dell'accettazione, da parte delle società, del segretario della Federazione nella discussione fra le parti; della eliminazione del numero sul berretto e sul bavero dei tramvieri, e di altre richieste di non impossibile soluzione; mentre la specifica richiesta del rilascio del porto d'armi a tutti i tramvieri non si sa come possa essere risolta.

Il Commissario Civile del nostro Comune, conte Noris, ieri alle undici, come fu annunciato, convocò in Municipio i rappresentanti delle due parti in lotta: intervenne per la società triestina dei tramvai l'ing. Mosettig, e per gli operai la loro commissione interna. Il conte Noris, dopo aver convocate le due parti ed averle messe in contatto, si ritirò, lasciando che esse trattassero direttamente, senza l'intervento dell'autorità, la questione che le riguarda.

La commissione degli operai era presieduta da Juraga, segretario della Federazione dei trasporti. Le società dei tramvai accettando di discutere col Juraga, rinunciano al primo punto della loro opposizione. Però dopo l'adunanza del mattino se ne doveva tenere un'altra nel pomeriggio, alle 16.30, sempre nei locali del Municipio, ma questa non potè essere tenuta perchè i rappresentanti degli operai rimasero assenti. Invece i tramvieri si riunirono alla Camera del Lavoro ove ascoltarono le dichiarazioni del loro segretario. Un'altra adunanza si terrà stamani alle 10.30.

Quindi ogni decisione è ancora sospesa: ma è augurabile che le divergenze possano, ora che le due parti si sono avvicinate, essere eliminate e l'importante servizio delle comunicazioni cittadine sia senza indugio ripristinato.

Scuola superiore di costruzione navale

Con disposizione in data odierna la scuola superiore di costruzioni navali è stata resa del tutto indipendente dalla Scuola industriale e la direzione provvisoria ne è stata affidata al prof. ing. Lodovico Ieroniti. L'anno scolastico avrà inizio l'11 ottobre p. v.

Nessuna modificazione è stata apportata al programma e al carattere della scuola, in attesa che le Autorità Centrali provvedano, alla riforma e all'assetto definitivo dell'importantissima istituzione.

Liquidazione dei danni ai profughi. In seguito all'autorizzazione della Presidenza del Consiglio dei ministri è stato provveduto dal Commissariato Generale Civile, perchè siano riprese le liquidazioni dei danni dei profughi regnicoli presso il comitato d'Assistenza Civile e presso la Commissione di soccorso per profughi regnicoli.

Società cooperativa fra esercenti macellai in Trieste. Il comitato elettorale invita i soci ad una assemblea generale straordinaria che si terrà martedì 12 corr., alle ore 19.30, nella sala della Società Operaia Triestina (gentilmente concessa), con il seguente ordine del giorno: 1) elezione del consiglio d'amministrazione composto del presidente, dieci consiglieri, tre sindaci effettivi e due sindaci sostituti; 2) eventuali.

La questione del pane

Un nostro assiduo ieri ci poneva questa precisa domanda che, a nostra volta, giriamo a chi di ragione:

Posto che sulla buona o cattiva qualità del grano dalle autorità centrali consegnato al locale Consorzio di Approvvigionamento e da questo fatto trasformare in farina e distribuito ai vari pistori, sia sempre possibile una indagine accurata; poichè è indubbio che mentre da alcuni fornai è possibile avere del pane ottimo, da certi buono e da altri ancora pessimo; mentre infine la farina è identica per tutti, è chiaro che in certe pistorie la farina soffre una alterazione indipendentemente dal come è stata consegnata dal Consorzio di Approvvigionamento. Ora poichè una tale alterazione — che del resto viene ad essere quasi documentata dalle non poche contravvenzioni denunciate dalle autorità — non può materialmente effettuarsi senza che i lavoranti fornai per lo meno se ne avvedano, perchè mai questi non portano il loro valido contributo in una campagna di tanto interesse pubblico?

Oggi un altro nostro lettore ci fornisce alcune indicazioni alquanto più... precise che, per la natura loro, giriamo senz'altro alle autorità competenti.

«Carissimo *Piccolo*,

Ho seguito con interesse la tua campagna per accertare le cause della qualità deficiente del nostro pane che, more solito, il popolo ascrive a colpa del nostro Governo, che credo entri nella faccenda come... i cavoli a merenda.

Tu hai sollevato parecchi veli, ma se permetti, voglio cercar di aiutare la tua opera.

E comincierò col raccontarti un episodio. Viaggiavo qualche settimana fa verso Milano. Il mio vicino, agricoltore, mi raccontava d'essere stato a Trieste a trovare suo figlio medico. Era entusiasta della nostra città: solo il pane non gli era riuscito di mandar giù: «Non contiene che pula di riso — mi disse — anzichè frumento». Gli chiesi spiegazioni ed egli mi narrò che in Lombardia il riso viene tutto requisito dal Governo mentre la pula si lascia al contadino per darla al bestiame. I contadini infatti la fanno macinare grossolanamente a questo scopo, ma una parte la macinano finissima e poi la spediscono ai pistori i quali la mescolano alla farina di pane. E a Trieste se ne spedisce tanta... aggiunse.

Capii ch'egli la sapeva lunga e l'interrogai ancora ma non ci fu verso di avere più esatti particolari.

Questa potrebbe essere una delle ragioni del pane cattivo e la raccomando al nostro Gabinetto chimico per lo studio.

Vorrei osservarti inoltre che i pistori in generale, e non solo le nostre famigerate servolane, hanno una considerevole produzione di pane bianchissimo, in confronto del quale il pane trasportato qui da Servola è... immangiabile. Di giorno generalmente non si vede che in misura limitata ma, passata l'ora delle eventuali visite del commissario d'Annona, verso le sei di sera, le scansie si riempiono di quintali di «pane di Milano» (a 8 lire al chilo), di bombette e di altri panini prelibati che non si capisce con quale farina sia fatto. O, pur troppo, si sa troppo bene. Da una parte si mette pula di riso nella farina, dall'altra si toglie a questa la parte bianca che si vende poi alle pancogole che verso sera fanno la fila dinanzi alle pistorie per averne a prezzo di strozzinaggio».

Anche le servolane si fan vive. Anche esse si han mandato la loro brava lettera-protesta. Ma poichè della speciale questione delle pancogole intendiamo occuparci — per ora — solo in quanto essa ha riflesso colla cattiva qualità del pane che ci si obbliga ad ingollare, così della lettera pubblichiamo solo la parte che ha attinenza con l'argomento in trattazione.

Intanto le «pancogole» non ci dicono una sola parola sulla provenienza della farina da esse adoperata. Ci dicono, sì, che se non fosse per esse i «poveri forestieri del Savoia» sarebbero costretti a mangiare il pane... immangiabile dei pistori; ci dicono che il guadagno da esse realizzato è minimo e che i pistori — solo essi! — sono i cattivi! Intanto però hanno una domanda... curiosa che passiamo anch'essa a chi di ragione. Dicono le servolane: «Riveda il Provveditorio le bucce ai pistori. Troverà in ogni esercizio stacci di seta. Che fanno colà? I famosi stacci servono ai pistori per scernere dalla farina la parte migliore, che essi rivendono poi a prezzi strozzineschi a ricchi clienti ed ai pasticceri. Colpa del pane cattivo ce l'hanno quindi, e non poca, i pistori ingordi e a noi avversi, i quali ci contrastano — loro forestieri — il diritto di vivere a casa nostra».

E continueremo ancora.

Per la memoria di Marco Besso

Per onorare la memoria del suo compianto e benemerito presidente comm. Marco Besso, la direzione centrale delle Assicurazioni Generali ha deliberato di elargire la cospicua somma di lire 100.000, alla Fondazione Marco Besso di Roma.

L'atto veramente munifico e altamente umanitario compiuto dalle Assicurazioni Generali, se è degno di quell'uomo illustre e benemerito che fu Marco Besso, onora altresì il grande istituto triestino, cui egli dedicò per 57 anni la sua opera proficua e illuminata.

I postelegrafonici in missione

L'egitazione dei postelegrafonici in missione a Trieste non ha trovato ancora soluzione di sorta, malgrado i colloqui che ieri si sono svolti fra il comm. Mosconi ed il cav. Rossini, e fra questi ed il personale. Oggi scade il termine dal personale posto alle superiori autorità per il ritiro del minacciato decreto che ridurrebbe del 50% le competenze di trasferta agli ammogliati e di un terzo agli scapoli; dopo di che non è improbabile che il personale stesso non abbia ad attuare lo «sciopero bianco». Sembra che della vertenza voglia interessarsene lo stesso ministro Alessio che sarebbe stato sollecitato in proposito dal comm. Mosconi.

Treni sospesi tra Trieste e Buie. Per mancanza di viaggiatori gli avvisati treni speciali TV. 4060 (Trieste S. A. part. 20.30 - Buie arr. 23.52) e TV. 4053 (Buie part. 6.55 - Trieste S. A. arr. 10.20) sono sospesi da oggi sino a nuovo avviso.

I treni stessi saranno riattivati presentandosene il bisogno.

Nozze. La signorina Anna Ricci è andata sposa al signor Eugenio Borsatti già volontario nel R. Esercito.

La signorina professoressa Maria Merlato andò sposa, a Roma, al cav. Roberto Forcello, primo segretario al Ministero per le pensioni di guerra.

Nel «Piccolo della Sera» odierno:

"Il Piccolo dei Piccoli,,

con le strabilianti avventure di «Pupolino»;

il resoconto del «Congresso» di mercoledì e la nomina della «Fata azzurra»;

la premiazione del «Dite la vostra che ho detto la mia»;

Il concorso per il romanzo «Chedlocelamandibuona» le cui varie appendici vengono scritte dai bambini stessi;

la costituzione del «Club dei Piccoli», ecc. ecc.

Tragedia rusticana

Cinque coltellate ad una donna

La notte scorsa nel villaggio di Resen Grande, sul Carso, si è svolta una tragedia: Giuditta Purich, di 41 anni, abitante al n. 35 della località, è stata ridotta in fin di vita con cinque coltellate, da un contadino del luogo, Rodolfo Scabar di 26 anni.

Sui rapporti che eran corsi fra i due anteriormente nulla si sa di preciso, ma non è escluso che una passione amorosa cangiatasi poi in odio, sia la causa della tragedia.

Notti or sono, improvvisamente si incendiava il fienile della casa abitata dalla Purich, ed il fuoco domato a stento dai conterranei, se non distrusse la casa, la danneggiò però moltissimo.

Ebbe motivo la Purich di sospettare che ad appiccare l'incendio fosse stato lo Scabar.

O nell'accusarlo pensò di vendicarsi? Non si sa neppur questo. Fatto sta però, che lo Scabar nel timore delle conseguenze che avrebbero potuto derivargliene, ingiunse alla donna di ritirare le accuse.

Giunse, poi, in seguito ai rifiuti oppostigli dalla donna, lo Scabar al punto di avvertirla che se non avesse ritirato le accuse si sarebbe ucciso, e della sua morte ne sarebbe stata responsabile lei. E lo Scabar, tale diffida la fece in iscritto alla Purich, dopo di che, fuggì dal paese.

Iersera, verso le 22 e mezzo la Purich, che reduce da una visita fatta a conoscenti ritornava a casa, fu affrontata dallo Scabar, il quale dopo averle rinfacciato di essere stata la causa della sua rovina, cavato di tasca un coltello le vibrava con lo stesso ben cinque colpi stendendola in mezzo al sentiero.

La Purich con un'autoambulanza militare fu trasportata al nostro ospedale civile, ove le furono riscontrate le seguenti ferite: una, gravissima all'addome penetrante in cavità; due al torace, una all'avambraccio sinistro ed una alla coscia destra.

La Purich fu tosto operata dal dott. Oliani assistito dai dott. Bortolotti, Simonis e Levi e quindi accolta poi nel nono reparto. Il suo stato è gravissimo. Il feritore di cui si dice che è uno squilibrato, si è reso latitante.

COMUNICATI*)

Elda Pollovich
Gianni Paliaga
partecipano il loro matrimonio
Trieste — *9 ottobre 1920* — *Rovigno*

RINGRAZIAMENTO

La sottofirmata esprime tutta la sua riconoscenza, al chiarissimo e valente

dott. LINO URIZIO

che con tutti i mezzi suggeriti della scienza cercò di strappare alla morte la cara e laboriosa esistenza di **Gerardo Deganis**.

Obbligatissima
Irma Deganis.

All' Associazione Nazionale per le madri e le vedove dei caduti (Sezione di Trieste) *vada il mio più devoto ringraziamento per il sussidio di studi concesso a mio nipote INO SOTTOCORONA del fu UMBERTO.*

ANNA ved. SILLANI.

L' ASSOCIAZIONE TRA AUTORIZZATI MAESTRI DI DANZA
porta a conoscenza del P. T. Pubblico che con oggi in tutte le

Scuole di Danza

verrà insegnato tanto il nuovo ballo **Stork-Trot** (passo della cicogna) quanto la danza portoghese il **Fado**.

Il Consiglio direttivo

Comitato "Ballo del Sabato,, - Sala Fenice

Questa sera alle ore 20
Inaugurazione della stagione
con una Grande Serata Accademica di Danza
Direzione **Prof. A. D'Aquino.**
Presentazione della nuova danza *Stork-Trot.*
S'interviene con invito strettamente personale.
Il Comitato.

Tina Bendazzi-Garulli
ha ripreso le lezioni di canto.
Via Montfort 4, III p.

Al Signor
Emilio Zweier - Trieste

Mi trovo nella spiacevole necessità di avvertirla che - non avendo ricevuto alcuna risposta alla mia lettera del 17 settembre, e non essendosi Ella arresa all' invito del mio avvocato - questo comunicato vale, come ultima esortazione pacifica a voler regolare prontamente e da galantuomo la nostra vertenza.

ETTORE BUTTI.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella

CONCORSO

Presso il Comune di Buie è da coprirsi il posto di segretario. Salario annuo di lire 7000 con cinque aggiunte quadriennali di attività di lire 700 l'una ed una aggiunta straordinaria di caro viveri del 40 p. c. del salario.

Termine del concorso 20 ottobre a. c. Dettagliate informazioni sulle modalità del concorso vengono fornite a richiesta dal sottoscritto.

MUNICIPIO DI BUIE
Buie, 2 ottobre 1920.
Il Commissario Straordinario
f.to **O TUTTI**

CONCORSO

al II posto di medico-chirurgo-ostetrico per il Comune locale di Buie con sede a Buie. Stipendio annuo lire 6000. Termine del concorso 31 ottobre 1920.

Informazoni dettagliate vengono fornite a richiesta.

MUNICIPIO DI BUIE
Buie, 6 ottobre 1920.
Il Commissario straordinario
f.to **O. TUTTI**

AVVISO

Si avvertono i signori Consortisti della
BANCA FEDERALE
che domani domenica 10 corr, alle ore 11 avrà luogo il
Congresso generale straordinario
(II. convocazione)
con qualunque numero di consortisti.
ORDINE DEL GIORNO:
Proposta di scioglimento del Consorzio e nomina dei liquidatori.
LA DIREZIONE

Per Villaco e Vienna
parte camion lunedì p. v. Accettansi merci: rivolgersi alla S. A. Ligure Trasporti Internazionali. Via Palestrina 10. Telef. 24-06.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

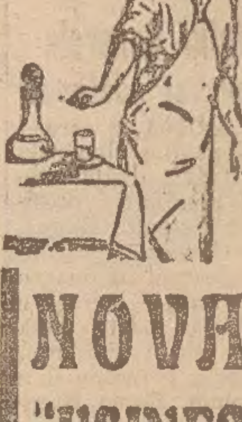
CASA DI VENDITA ALL'ASTA
E. VIANELLO & R. DE HAAG
TRIESTE
Via Chiozza 7 - Telefono 34-92

Stanze laccate in bianco	L. 1600
Stanze finissime olmo e quercia	„ 3840
Cucine laccate in bianco	„ 700
Macchine da cucire	„ 600
Sedie di Vienna	„ 36
Sedie da cucina	„ 18

Pianoforte Bösendorfer, tappeti persiani e turchi, porcellana, Mobili d' occasione ecc.

La sala dei quadri e oggetti d'arte e antichi verrà inaugurata Domenica, anzichè lunedì alle ore 10.

Philips
1/2 Watt
La marca preferita
LUCE BIANCA INTENSA
MASSIMA ECONOMIA
DI ENERGIA
In vendita presso i migliori elettricisti



MALI di TESTA
MALI di DENTI
e
qualsiasi DOLORE
trovano istantaneamente sollievo con una compressa di
NOVAMIDON
delle
"USINES du RHÔNE"
presa in un poco d'acqua
Il Tubo di 10 Tavolette L. 2.- in tutte le Farmacie.
Dep. gen. Cav. Uff. A. LAPEYRE. Milano, 39, Via Goldoni.

Un amico come ve ne sono pochi

A Virgilio Barberi, impiegato ferroviario, Trieste col suo mare, coi suoi meravigliosi dintorni, aveva fatto un'impressione straordinaria. Che belle case, che movimento, e che vivacità negli abitanti e con quale facilità si poteva stringere amicizia.

Con Carlo Cagnus dalla reciproca simpatia erano passati all'amicizia più intima, sì, veramente, quel Carlo Cagnus era l'ideale degli amici. Perchè non rimeritare quelle prove di amicizia del Cagnus? Ah, ecco: l'aveva trovato il modo: lui, Barberi, avrebbe messo il Cagnus sulla via della fortuna: lo avrebbe lanciato nell'arte muta, nella cinematografia. Il Cagnus era un bell'uomo, vestiva bene e sarebbe riuscito.

— Che te ne pare, amico Cagnus, della mia idea?

Il Cagnus ne fu lusingato; ma come fare? Da dove doveva incominciare?

— Ci penso io, caro Cagnus; ti porto con me a Roma e là ti presento al direttore della prima scuola cinematografica del mondo, dalla quale non si esce che celebri, come Mario Bonnard, come Lyda Borelli, come te; sicuro, perchè tu sei nato per fare l'artista cinematografico: hai la statura che ci vuole, hai la mobilità facciale che ci vuole... hai una voce da baritono che....

— Ma che cosa c'entra la voce?

— La voce... ah, già... ma anche la voce c'entra, perchè ora... gli attori parlano, gridano, cantano, per riuscir meglio....

Il Cagnus si lasciò caricare tanto da decidersi a fare le valigie e a prendere il treno con l'amico Barberi, il quale, giunti che furono a Venezia, propose all'amico una sosta di qualche giorno, che il Cagnus accettò.

Avrebbero dovuto partire il terzo giorno, ma al secondo, il Barberi ebbe bisogno per una mezz'oretta, per un'oretta, al più, di 3000 lire. E il Cagnus le consegnò. Come avrebbe potuto rifiutare quel piccolo favore a colui che si era impegnato di farlo diventare celebre?

Sarebbero dovuti partire il terzo giorno... ma il Cagnus dovette salire in treno da solo, e non già per proseguire per Roma, ma per fare ritorno a Trieste, dove convinto di essere stato truffato presentò denuncia al Commissariato di Via Muda Vecchia.

Ieri, l'ottimo signor Barberi fu scovato fuori dagli agenti Blasizza e Valetto, presso la famiglia dei signori Morterra, al N. 39 del Viale XX Settembre, presso la quale l'amico del povero Cagnus era riuscito a trovare alloggio.

Condotto al commissariato di via Muda Vecchia, il Barberi negò finchè potè poi confessò la truffa, tanto più in quanto che al suo attivo ne aveva delle altre, fra le quali quella commessa in danno delle Ferrovie falsificando dei biglietti di viaggio.

TRIBUNALI

Vecchi peccati di una rivendugliola

(CORTE D'ASSISE)

Ieri mattina fu ripreso il dibattimento contro la rivendugliola Giovanna Krebelj, nata Rosa, accusata di truffa e correità in furto.

Chiusa l'assunzione delle prove nell'udienza antimeridiana, la Corte presenta ai signori giurati ben 16 quesiti riflettenti oltre alla truffa e la correità in furto, anche l'eventuale quesito d'infedeltà!

Quindi

Parla il P. M.

procuratore di Stato dott. Culot, il quale esordisce congratulandosi con il Presidente del dibattimento, cons. Sbisà, per la sua nomina, di cui ebbe notizia ufficiale in giornata, da consigliere provinciale a consigliere d'appello. Esamina quindi minuziosamente le risultanze processuali in merito ai fatti dei quali è accusata la Krebelj, sostenendo trattarsi nella maggior parte dei casi, di truffa, e in via subordinata, qualora i giurati volessero usare clemenza, dovrebbero ammettere che, per lo meno si tratti d'infedeltà. Nei riguardi della correità in furto vi è soltanto, è vero, la incolpazione della defunta Anna Tursic, ma poichè non risulta spiegabile il motivo per il quale la condannata Tursic avesse incolpato la Krebelj palesemente, si dovrebbe ritenere quest'ultima colpevole.

La difesa

L'avv. Zennaro comincia con l'associarsi a quanto disse il P. M. nei riguardi del Presidente cons. Sbisà, al quale il difensore, a nome della Camera degli avvocati di Trieste, porge le congratulazioni per la sua nomina a consigliere d'appello, rilevando essere tale nomina ben meritata.

In merito alle accuse che vengono mosse alla Krebelj, il difensore rileva come la Procura di Stato abbia voluto riscontrare in ogni menomo atto dell'imputata una gravità tale quale raramente viene ammessa per altre persone che si sieno trovate nelle condizioni della Krebelj.

Il P. M. sostiene ad esempio che la Krebelj si qualificò falsamente quando disse di chiamarsi Rosa, mentre che Rosa è realmente il di lei cognome di nascita; ma sta il fatto che la Krebelj, nata Rosa, era conosciutissima col cognome di nascita perchè aveva un negozietto di verdure, e quindi si fosse chiamata magari comunque, ciò non poteva certo avere influenza alcuna negli affari dell'accusata incontrati con le rivenditrici di oggetti preziosi o con le usuraie.

Costoro fecero gli affari con la rivendugliola del botteghino di via Domenico Rossetti e finchè la stessa potè pagare le rate degli oggetti preziosi comperati o affidatile, finchè pagò gl'interessi usurai, nessuno di quelli che avevano affari con lei si curò del suo nome o del suo cognome. La Krebelj disse di essere proprietaria del botteghino? Ma era vero che il botteghino era del di lei marito, ed essa non era affatto obbligata a raccontare i fatti di famiglia al primo capitato. Nei momenti in cui, incalzata dai creditori, si vide in pericolo di subire le conseguenze delle loro minaccie di denunzia, avrebbe detto: Vi salderò con la mia casa!

Sta il fatto, anche qui, che il marito della Krebelj è comproprietario di un terzo di una casetta e la moglie poteva benissimo supporre che in caso estremo, il padre dei diciotto suoi figli avrebbe sacrificato quella piccola eredità per saldare i di lei debiti. Questa è la vera situazione della Krebelj che, se ora è capitata sul banco degli accusati aggravata da sedici quesiti, lo si deve ad altra condanna riportata in epoca in cui, stretta dal bisogno, con tanti figli da mantenere, col marito ammalato, può forse aver commesso qualche azione che uno dei tanti paragrafi del codice penale, che son fatti a mo' di uncini, l'ha afferrata.

Verdetto e sentenza
158 «no» contro 24 «sì»

Il Presidente cons. d'appello Shisà fa un rapido imparziale riassunto del dibattimento e i giurati, dopo un'ora di deliberazione, alle 21, pronunziano verdetto col quale assolvono Giovanna Krebelj dal crimine di truffa per tutti i fatti, a voti unanimi, quindi con sessanta «no» dal crimine d'infedeltà; con 32 «no» contro 16 «sì» dal crimine di correità in furto; con 12 no dal crimine di complicità in furto; con 12 «no» dal crimine dell'istigazione; ammettendo soltanto con 24 «sì» la contravvenzione di complicità in furto per avere cioè, in casi riflettenti due quesiti, ricevuto e occultato degli oggetti che la defunta Anna Tursic le aveva consegnato, sapendo che erano di furtiva provenienza.

In base a tale verdetto la Corte condanna la Krebelj per contravvenzione di furto ad un mese di arresto, pena già esuberantemente scontata con i cinque mesi di arresto preventivo già subito nel 1914.

L'accusata prima di andarsene, con il singulto in gola, rivolta ai giurati esclama:

— Signori, li ringrazio a nome dei miei fioi! Che Dio ghe dia del ben a tuti lori!

Dalle provincie venete

La costituzione del Partito popolare a Gorizia

GORIZIA, 8 sera.

Con l'intervento di alcuni aderenti e di sacerdoti, in una sala del Palazzo delle Orsoline, si riunirono i maggiorenti del P. P. per costituire a Gorizia una sezione di questo partito. A tal uopo giunse da Trieste il prof. Wagnest, delegato provinciale del P. P. per la Venezia Giulia al Consiglio nazionale, il quale dopo d'aver illustrato la situazione attuale del partito e la sua funzione particolare nella V. G., tratteggiò la recente lotta svoltasi fra metallurgici ed industriali, dilungandosi infine sui problemi agrari. Finì il suo dire invitando i presenti ad iniziare tosto l'azione di propaganda, nominando un segretario sezionale.

Il comm. dott. Luigi Pettarin, soggiunse che per iniziare efficacemente la propaganda in tutta la regione, sarebbe da eleggere un comitato provinciale di agitazione, inteso ad esporre alle masse del popolo friulano che inconsapevolmente si lascia trascinare da correnti eterogenee, il programma ed i fini del P. P. L'assemblea, pur associandosi alle vedute politiche del comm. Pettarin, non fu d'accordo sulla nomina dei delegati provinciali, esprimendosi invece favorevolmente soltanto per le funzioni da attribuirsi ai propagandisti, incaricati di sollecitare la costituzione delle sezioni friulane.

A segretario sezionale, venne nominato ad unanimità di voti l'avv. de Flego, mentre per il comitato di agitazione e propaganda vennero eletti il dott. Augusto Trevisan, dott. Fogar, Pio Mayer, farm. Pontoni, ing. Culot e comm. Pettarin.

Questo è il terzo partito che nel corso di due anni si è costituito a Gorizia, che certamente, come gli altri costituiti, non potrà avere, almeno per quanto riguarda la nostra città, la piena condiscendenza dei cittadini che ben altri aspettano si muovessero finalmente a costituire un partito nazionale, robusto e potente, senza inquinamenti di acque santificate o di idoli moscoviti.

Nè i cittadini possono comprendere il perchè di tanta riluttanza e stiracchiamento da parte degli uomini più volitivi del paese, quando si pensi che l'entusiasmo sano che plasma i cittadini di Gorizia, è esuberantemente fecondo.

Il popolo di Gorizia, come quello di tutto il Friuli, abbisogna assolutamente di essere educato e preparato politicamente, chè le azioni del passato, non si conciliano più coi tempi nuovi, nè con le forze politiche che si dibattono presentemente, per cui la necessità di un partito nazionale, con carattere perfettamente democratico si impone più che mai, se non si vogliono fiaccare gli entusiasmi nobilissimi che hanno radice nella purezza meravigliosa dell'essenza più viva del nostro popolo sentitamente nazionale.

Per la fiera campionaria di Trieste. In occasione della Fiera campionaria di Trieste, il sindaco ha fatto pubblicare un manifesto di incoraggiamento, con cui, dopo di aver ricordato ai cittadini come il 9 corr. si inaugurerà a Trieste la Fiera campionaria, ricordando come oltre alle regioni nostre, tutti i paesi esteri contermini concorreranno ad esporre manufatti industriali e prodotti agricoli di ogni genere, fa appello ai signori commercianti, industriali ed agricoltori della città, di volerla visitare e di intervenire possibilmeente alla sua inaugurazione, per aumentarne la solennità.

Le elezioni di domenica

L'accordo raggiunto

UDINE, 8, sera

Domenica vi sarà la prima giornata di battaglia elettorale nei mandamenti di Maniago, Ampezzo, Cividale, San Daniele, Latisana.

Purtroppo al partito democratico in questi mandamenti è mancata la preparazione, tanto che nel mandamento di Cividale la lotta si svolgerà tra popolari e socialisti.

Uomini come il cav. Musoni e il cav. Pollis, benchè ripetutamente officiati hanno declinato l'incarico; altri come il comm. Rubini, ha creduto di farlo ancora prima.

Il comm. Rubini dirigeva infatti agli elettori del mandamento la seguente nobilissima lettera:

«Domenica 10 ottobre adempirete al vostro diritto di liberi cittadini, accordando il suffragio a quei candidati ai quali meglio crederete affidare il mandato in seno al Parlamento della provincia.

Dalle ultime elezioni ad oggi, i tempi si sono radicalmente mutati e ritengo sia ora opportuno eleggere uomini nuovi, menti fresche e colti intelletti, che si rendano conto delle situazioni nuove, dei vasti e complessi problemi che devono essere affrontati, studiati, risolti.

Durante il lungo periodo nel quale ebbi l'onore di essere consigliere provinciale, cercai disimpegnare il mio dovere con tutto quello zelo e con tutto quell'affetto che mi hanno sempre legato al mandamento, concorrendo anche con la mia modesta disadorna parola ad incoraggiare od appoggiare specialmente quanto ha attinenza diretta od indiretta alla industria agraria, nostra principale ricchezza mai abbastanza sorretta, mai abbastanza salvaguardata.

Nel deporre pertanto il mio mandato nelle vostre mani, vi ringrazio della fiducia che mi avete fino ad oggi accordata e non desiderando riassumerlo, faccio fervidi voti perchè chi mi sostituirà sia persona animata dai migliori propositi di giovare agli interessi della provincia ed a quelli del mandamento, in modo che questi ultimi progrediscano con concorde e proficuo lavoro di tutte le loro forze vive e sane senza distinzione di parte».

***

Intanto dopo lunghe, laboriose trattative, i partiti dell'ordine sono riusciti a trovare una base d'accordo.

Meglio sarebbe stato se questo fosse avvenuto prima, ad ogni modo, meglio... tardi che mai. Ecco il comunicato che venne diramato dall'organo centrale:

«In questi giorni si ebbero i primi collopui tra i fiduciari del Partito del Lavoro, dei socialisti indipendenti e dei combattenti. Raggiunto l'accordo sulle linee di massima, i rappresentanti dei tre gruppi si sono costituiti in comitato elettorale, deliberando di estendere la loro azione anche alla provincia, dove si manifesta sempre più il bisogno di arrivare a coordinare le forze elettorali».

Costituito così il blocco centrale, la lotta sarà più aspra, più combattuta la battaglia specialmente a Tolmezzo, a Pordenone, a Udine.

Previsioni non si possono fare, ma dal complesso delle notizie e degli uomini che si conoscono, non sembra che ai socialisti arriderà la vittoria.

GORIZIA, 8, sera

Il corpo delle guardie comunali. Il corpo della Guardia municipale, composta per ora soli sei agenti, funziona in modo regolare dal 12 settembre u. s.

In queste quattro settimane ebbe ad elevare 69 contravvenzioni per infrazioni alle norme di polizia stradale, 6 contravvenzioni ai calmieri e 10 per vagabondaggio e prostituzione clandestina.

Questa utilissima istituzione, venuta un po' in ritardo se vogliamo, ma sempre in tempo per fare del bene, venne salutata al suo risorgere con un senso di viva soddisfazione, poichè senza un corpo di guardie comunali, la città non poteva rimanere, se si volevano possibilmente evitati abusi sul calmiere, ordine sulle strade e ai mercati, come pure mettere un po' di ordine fra l'ordine non indifferente delle prostitute clandestine, che esercitavano la loro triste professione con troppa spudoratezza, in ogni angolo dei più o meno silenti giardini della città.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. «La Presidentessa», l'allegra «pochade» di Hennequin e Weber, fece affollare il teatro. La recitazione fu spigliatissima e accurata per merito di tutti i bravi artisti. Applausi al Sichel, all'Almirante, alla Cella ed agli altri.

Stasera «Il controllore dei vagoni-letto», di Bisson.

Politeama Rossetti. Pubblico molto numeroso, iersera, alla rappresentazione di gala dei «Puritani» datasi in onore degli ospiti qui convenuti per la Fiera campionaria internazionale, e molti applausi al tenore Borgioli, alla Tumbarello, al Noto ed al basso Donaggio. Alla fine del primo atto comparve nel palchetto reale S. E. il ministro Alessio accompagnato da S. E. Mosconi.

Questa sera quarta di «Un ballo in maschera», col tenore Pertile. Per dar riposo al baritono Noto, impegnato con le prove della «Fanciulla del West», la parte di «Renato» sarà sostenuta dal giovane baritono signor Urbano. Domani sera ancora «Un ballo in maschera» e alle 15.30 pom., unica rappresentazione dei «Puritani», coi medesimi esecutori e con gli stessi prezzi delle rappresentazioni serali.

Fenice. La bella commedia del Laufs, «In zerca de mati», ottimamente recitata dalla compagnia della Commedia veneziana, ottenne iersera un bellissimo successo. Il pubblico accorso numeroso applaudì calorosamente tutti gli esecutori.

Stasera replica di «Zente refada», di Giacinto Gallina.

Eden. Oggi si iniziano le proiezioni della terza serie della cinematografia «A rompicollo». Seguirà una brillantissima commedia recitata da «Sganapino».

CINEMA E VARIETÀ

Terza serie di «A rompicollo» al Teatro Eden. Per non scoraggiare i pigri o gli ignavi che han perduto di vedere gli antecedenti programmi, ricordiamo che un breve riassunto cinematografato, un secondo riassunto a parole e il manifestino che si distribuisce all'entrata del teatro possono dare allo spettatore un'idea sufficientemente chiara degli episodi non visionati.

«A rompicollo» l'ultima parola della tecnica cinematografica, la più grandiosa e la più avvincente tra le pellicole d'avventure, quella che ha potuto usufruire di più larghi mezzi per la messa in scena e degli artisti più specializzati nel genere (una Pearl White e un Wu Fang) è in città il discorso di tutti, e non ha bisogno di pubblici elogi. Diremo solamente che questa terza serie è la parte centrale del poema, e la più drammatica. E' divisa in quattro episodi che s'intitolano: La chiave di platino, colpo mancato, cassetta misteriosa, a chi la rivincita?. Anche questa serie però non potrà rimanere allo schermo più di tre giorni.

Come Zago, come Benini, l'attore Sganapino è entrato ormai nella coscienza artistica della cittadinanza. Ogni sera il grande attore bolognese recita, assieme alla sua brava compagnia, una nuova commediola che frutta a lui i più cordiali applausi e al pubblico una mezz'ora di ilarità dolcissima.

Diana Karenne al Cinematografo Italia. Qualunque parola di lode che si facesse alla pellicola «Zoia» dovrebbe tradursi in un inno all'arte grande, vera, nobile, umana di Diana Karenne. E' questa la più nobile fra le attrici che hanno disertato il teatro per il cinematografo. L'espressività della sua fisonomia, la purezza della figura e dei lineamenti, la profondità psicologica nell'interpretazione del personaggio, l'essere sempre diversa e sempre una, tutto concorre all'incanto che l'attrice esercita su chi la vede (non possiamo dire purtroppo la ode). Benchè oggi il cinematografo consenta quasi qualunque manifestazione d'arte, vien fatto di pensare che cosa avrebbe potuto sul teatro quest'attrice assolutamente di razza.

Una folla enorme e distinta, quale si vede all'Italia nelle grandi occasioni, assiste con le lacrime agli occhi alle rappresentazioni straordinarie. E non si può dire in quale dei quattro atti Diana Karenne riesca più commovente. Se straziante è infatti il suo dolore di moglie e di madre al terzo atto, anche le sue espressioni e le sue movenze di gaiezza negli atti precedenti hanno un non so che che parla all'anima, quasi un mesto presagio del futuro dolore. Superba poi è la sua figura nell'ultimo atto, dove ci sono scene e quadri di una bellezza tragica indimenticabile.

«Zoia» si ripete oggi col seguente orario: 4,30; 5,50 7,15, 8,35, 10

Modernissimo. Oggi per l'ultimo giorno si replica «Cuori e caste» magnifica creazione della Gloria Film di Torino. Senza dubbio come a tutte le rappresentazioni di questi giorni anche oggi accorrerà molto pubblico ad ammirare la bella Mary Wilson in queste suggestive scene d'amore.

Le proiezioni principiano alle 17.

Il Grand Guignol al Cine Edison. La cinematografia non poteva non impossessarsi anche di questo genere di produzione; l'ha fatto e ci è riuscita a meraviglia. Merito speciale ne è dovuto però agli insigni artisti che interpretano i vari drammi, primi fra questi Tina Xeo, Alberto Francis (Grigione), Dillo Lombardi.

Oggi potremo vedere e giudicare due poderosi lavori drammatici: «Un'ora d'angoscia» e «Un salto nel buio», ambidue magistralmente condotti e portati all'ansia della soluzione con rara tecnica e perizia d'arte. Mentre nella rappresentazione teatrale l'incalzare dell'azione e il succedersi e il sovrapporsi dei fatti più disparati non possono riprodursi che col dialogo, la cinematografia si presta invece mirabilmente a rappresentarli realmente, e i rapidi cambiamenti delle scene, le esatte visioni del pericolo, le inaspettate soluzioni, agiscono potentemente sull'animo dello spettatore. L'Edison s'è accaparata, con non indifferenti sacrifici pecuniari, questa primizia, ed è orgoglioso di offrirla al giudizio della cittadinanza. «Brividi» hanno voluto intitolarla gli autori e sono realmente brividi di ansie e brividi di piacere quelli che si provano ad assistere a queste rappresentazioni.

Lo spettacolo è a prezzi normali: primo posto L. 2,60, secondo posto L. 2. Le rappresentazioni sono continuate, con entrata ogni mezz'ora, dalle 17 in poi.

Salone Novo Cine. Oggi in questo simpatico ritrovo si inizieranno le proiezioni della tanto attesa e bellissima pellicola «Nella morsa d'un sogno» con la bravissima ed attraente Claretta Rosai, che in tutto il Regno ebbe un strepitoso successo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia G. Sichel. Ore 20,30: «Il controllore dei vagoni-letto». 3 atti di A. Bisson.

Politeama Rossetti. Alle ore 20,30 «Un ballo in maschera» di G. Verdi.

Teatro Fenice. Compagnia veneziana. Alle ore 20,30: «Zente refada» 3 atti di G. Gallina.

Teatro Eden. Dalle 16: «A rompicollo» (III serie) e la Compagnia Sganapino.

Cinema Edison. «Un'ora d'angoscia» e «Un salto nel buio».

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 13. «Zoia» con Diana Karenne e André Habay

Modernissimo. «Cuori e caste» romanzo d'amore.

Novo Cine. «Nella morsa d'un sogno» con Claretta Rosai.

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Reginetta Isotta».

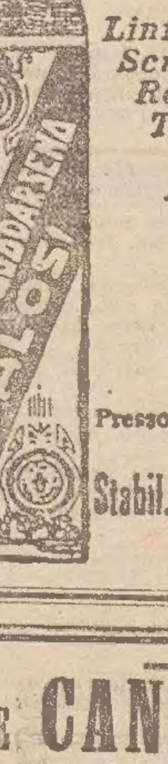
Cine Buffalo Bill (Via Raffineria 11). Oggi: «Il bacio di Cirano» con Soava Gallone e Lucio D'Ambra. Dramma passionale.

FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
TRIESTE
DAL 9 AL 24 OTTOBRE 1920

OGGI ALLE ORE 10
INAUGURAZIONE

UFFICI SUL CAMPO DELLA FIERA A S. ANDREA VIA MOISE' LUZZATTO ANG. VIA G. RENI.
TELEFONO No. 37-73 — INDIRIZZO TELEGRAFICO: FIERA TRIESTE

FOSFOIODARSENO
CALOSI
Primo Ricostituente Italiano
RACCOMANDATO
nel
Linfatismo
Scrofolosi
Reumatismo
Tubercolosi ossea e glandulare
Arteriosclerosi
Malaria
Affezioni cardiache
Anemia
Deperimento organico
Presso Farmacisti e Grossisti di Medicinali.
Stabil. Dott. M. CALOSI e Figlio
FIRENZE



TOSSITE?
ABEX F.L
domandare opuscolo illustrato gratis alla
FABBRICA LOMBARDA di PRODOTTI CHIMICI
Società anon. per Azioni - Capitale Sociale L. 6.000.000. interam. versato.
Direz. ed Amm. Via Tortona, 31 - MILANO.

PERM. COLLEGIO "N. TOMMASEO"
Anno XIV - TREVISO - Telef. 309
Istituto primo ordine. Sede splendida, signorile. Sobborgo Cavour. Consiglio vigilanza. Educazione seria, istruzione completa. Ogni comodità secondo esigenze moderne.

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

EPILESSIA
Cura radicale col «SELINOL», prescritto dai professori CONCA, PICCININO, SCALESE, CADALUPPI, RONCATI, ecc. ecc.
Nelle farmacie. Bologna, Farmacia Castaldini

ROCCO OSVALDELLA
TRIESTE, Via Acquedotto 61
Telefono 2539 — Telefono 2539
COMPRAVENDITA
Impianti completi di macchinari industriali, macchine singole, accessori.
:: Ferramenta e metalli ::

CINGHIE
CUOIO BALATA COTONE
PELO CAMMELLO
TUTTI GLI ARTICOLI TECNICI
G. RUTTIMANN
MILANO
VIALE VENEZIA 30

CHIEDETE OVUNQUE
LE CANDELE DI NAPOLI (DEPOSITATA)
DELLA FABBRICA CANDELE DI NAPOLI - ESPORTAZIONE
SEBASTIANO PROVVISIERI, Via Marinella N. 14 — NAPOLI

DENTIFRICIO al
RIBES
DISINFETTANTE
EVITA-LA-CARIE-DENTARIA
BORSARI & C.ie PARMA

CALZATURIFICIO DI VARESE
Concessionari: SARDI TROLLI & Co.
RICCO ASSORTIMENTO CALZATURE
D'OGNI GENERE
VIA MAZZINI 30 (GIÀ V. NUOVA)

Date
AI VOSTRI IMPIEGATI
il mezzo per facilitare il loro lavoro ed essi produrranno di più.
Al Corrispondente avete dato la macchina per scrivere.....
All'Operaio avete date le macchine ed i motori per produrre .... e
perchè non date anche al Contabile
una macchina che lo sollevi dal lavoro mentale e arido, come quello di fare ogni giorno somme su somme?
I Contabili che usano le
ADDIZIONATRICI
BURROUGHS
non sono MAI in arretrato nella loro contabilità......
non sono MAI stanchi.....
non sono MAI obbligati fermarsi a casa ammalati.

120 modelli di macchine, per tutti i generi di Commercio per Amministrazioni - Banche - Cotonifici - Concerie - Aziende Gas - Luce, ecc., ecc.
Chiedere opuscolo:
"La testa che ricorda i totali"
S. I. ADDIZIONATRICE BURROUGHS
Dir. Gen. E. De Giovanni
MILANO - CORSO ITALIA, 1
ROMA - TORINO - GENOVA - FIRENZE
PADOVA - BOLOGNA

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI
EXCELSIOR
HOC ERAT IN VOTIS
SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO - TRIESTE

Alla Fiera Campionaria
BIRRA DOPPIO
(TIPO ANTEGUERRA)
della Fabbrica Birra Dreher
TRIESTE

gio. L'oratore ha messo specialmente in ... bevo la dimostrazione fatta dall'ordine deg... avvocati e dalla magistratura di Roma, ... cnore del presidente dell'ordine degli avv... cati belgi, nonchè il discorso dell'on. Orla... do, nel quale questi dichiarò che la violaz... ne della neutralità del Belgio, fu la cau... principale, se non quella determinante d... dell'Italia.

FABBRICA CHIMICA DI PROFUMERIE E SAPONI
"RIVA"
Società a garanzia limitata
Vienna Atzgersdorf
Fiera Campionaria Trieste S. Andrea Padiglione austriaco, Tavolo N. 4. Invita coloro che ne hanno interesse a visitare la mostra.

TEATRO EDEN
OGGI OGGI
IIIª SERIE
DI
A ROMPICOLLO
La chiave di platino
Colpo mancato
La cassetta misteriosa
A chi la rivincita

AGENZIA
della
Ferrovia Meridionale
Vendita biglietti ferroviari da Longatico per tutte le stazioni delle linee ferroviarie della Jugoslavia e Austria tedesca - nell'Ufficio Passeggeri della "COSULICH" Società Triestina di Navigazione, via Milano 10, pianoterra.

"UNIONE COOPERATIVA DELLA VENEZIA GIULIA"
Il nostro grande magazzino
di via Genova No. 23
è fornito di: utensili da tavola e da cucina, servizi completi in vetro e porcellana, oggetti d'alluminio, posate, chincaglierie di ogni genere, ecc. ecc.
PREZZI BASSISSIMI
Il nostro
negozio manifatture e calzature
in via San Giovanni No. 5
è sempre riccamente fornito di:
tutti i generi di sta... prezzi convenientissimi.

Marina e Navigazione

Sinistri marittimi

(*y.*) Telegrafano da Bilbao che il vapore greco «Irene», che era partito da quel porto a destinazione di Patrasso con un carico di merluzzo, ha fatto naufragio sulle coste del Portogallo.

Un altro dispaccio da Costantinopoli annuncia che il vapore greco «Nea Efesos», che andava da quel porto a Ponte Eraclea, ha fatto naufragio all'entrata del Bosforo, in seguito ad una forte tempesta. Sui dodici uomini che componevano l'equipaggio di questo vapore, undici si sono salvati.

Un nuovo piroscafo per la N. L. T.

Domenica avranno luogo le prove ufficiali del nuovo piroscafo da carico «Salina». La partenza seguirà alle ore 9.30 dal Molo Sanità.

Movimento nel porto

Arrivaron ierl'altro nel nostro porto i piroscafi: «Gastein», da Braila e Venezia, con 201 tonn. di merce varia e 18 pass.; «Carpano», da Arsa, con 220 tonn. di carbone; «Belvedere», da New York, con 3183 tonn. di merce varia e 303 pass.; «Hegedus Sandor», da Corfù e Pola, con 83 pass.

Partirono i piroscafi: «Violette», per Venezia; «S. Severo», per Pireo; «P. Hohenlohe», per Curzola; «Zora», per Pola; «Georgia», per Baltimora; «Sofia», per Buenos Aires.

Arrivò ieri nel nostro porto il piroscafo «Trentino da Liverpool e Venezia con 670 tonn. di merce varia.

Partirono i piroscafi: «Ravenna», per Ravenna; «Knin», per Fiume; «Zriny», per Bari; «Venezia», per Venezia.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Semiramis»; «Atlanta»; «Emilia»; «Francesca»; «Italia»; «Pres. Grant»; «Nankai Maru»; «Legie».

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Zapor» car.; Hangar 1 «Abbazia» scarico; Hangar 3 «Bellaura» scarico; Molo III (Lloyd) A «Thalia»; Molo III (Lloyd) C «Bruenn» car.; Molo III (Lloyd) D «Absirtea» scar.; Hangar 12 a Pr. Wilson» scar. e car.; Hangar 14 «Luigia» scar.; Hangar 21 «Burma» scar.; «Rakoczy» car.; Hangar 23 «Monastir» car.; Hangar 24 «Peloponisos scar.; Molo 0 «Bellena», «Bellenden»; Hangar 51 «Alessandro A.»; Hangar 69 «Scipio» scar.; Hangar 71 «Ellenia», «Clis» scar.; Riva V «Elsvik Tover»; in rada: «Esperanza de Larrinaga», «Atlantico».

Notiziario Mercantile

Per la libertà di commercio

La Commissione per il commercio internazionale alla Conferenza finanziaria di Bruxelles ha approvato quasi all'unanimità una mozione a favore della libertà di commercio.

I noli marittimi

Sotto la minaccia dello sciopero dei minatori inglesi nei noli marittimi in Inghilterra si nota un sensibile aumento.

Zucchero brasiliano

Il Governo brasiliano ha concesso provvisoriamente la libertà di esportare lo zucchero, ad eccezione delle riserve per la capitale federale e quelle degli Stati.

Il canale di Kiel

Una nota della Conferenza degli ambasciatori al Governo tedesco ricorda che, a norma del trattato di Versailles, il canale di Kiel deve essere assolutamente libero a tutte le navi.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

dell'8 ottobre

Banca Adriatica	480	Lussino	2300
Comm. Triestina	575	Martinolich	324
Banca C. P. I.	140	Oceania	475
» » II	240	Premuda	500
Assic. Generali	14100	Tripcovich	499
Riun. Adriatica	2700	Ampelea	625
Grand. «Merid.»	280	Cant. Nav. Tr.	300
Tramway	205	Cem. Dalmatia	365
Adria	970	Cem. Isonzo	157
Cossovich	335	Cem. Spalato	410
Cosulich	466	Kerka	500
«Dalmatia»	365	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1930	Pastificio	200
Istria-Trieste	253	Pilatura riso	230
Libera Triestina	670	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	2075	Consolidato 5 p.c.	—

CAMBI — Francia 169.75 Londra 89.— Nuova York 25.25 Svizzera 403.—. Spagna —.—. Berlino 40.25. Bucarest —.—. Praga —.—. Vienna —.—. Zagabria 19.60. Franchi —.— Lire sterline —.— Dollari 25.05 Marchi 40.—. Lei 47.—. Corone s. t. —.—. Dinari —.—.

Vennero trattate precipuamente le Libera, le Cosulic, le quali sotto la spinta di diverse domande progredirono ambedue. Affari pure in Cemento Isonzo e Spalato. Nei cambi meno tesa Londra e Zagabria.

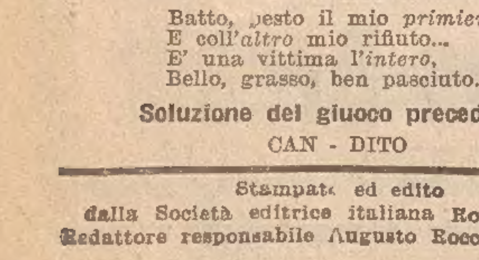
Cambi all'Estero

VIENNA, 5: su Amsterdam 92; su Berlino 5,46; su Zurigo 47; su Parigi 19,75; su Italia 12,25; su Londra 960; su New York 280.

PRAGA, 5: su Amsterdam 23,685; su Berlino 1,217; su Zurigo 12,185; su Italia 3,15; su Parigi 5,025; su Londra 261; su New York 74,75.

CORRISPONDENZA APERTA

Eneo. Le conviene maggiormente andare da Fiume ad Ancona e di là proseguire col treno fino a Napoli dove troverà la coincidenza dei piroscafi per Palermo. — *Verdura.* Sorgono spessissimo, troppo spesso, frutto di brevi entusiasmi e di molta inesperienza, nuove riviste letterarie che durano come un temporale estivo e in queste si da posto agli ignoti con maggiore facilità. Legga l'ottima «Italia che scrive», via Campidoglio 5, Roma, in cui Ella avrà notizie di nuove pubblicazioni e dei vari concorsi a cui Ella potrà forse partecipare. Una rivista sorta quest'anno con un programma che fa al caso Suo è: «L'Anfora», bimensile, edita a Palermo in via E. Amari 86. — *Massenet.* L'indirizzo del maestro Jules Massenet? Il cimitero di Parigi! Egli è morto il 13 ottobre 1911 in età di anni 69.



SCIARADA

Batto, questo il mio *primiero,*
E coll'*altro* mio rifiuto...
E' una vittima l'*intero,*
Bello, grasso, ben pasciuto.

Soluzione del giuoco precedente

CAN - DITO

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

I componenti l'ultima Direzione della **Associazione Italiana di Beneficenza di Trieste,** ricordano con affetto e rimpianto il benemerito loro collega

Grande Ufficiale MARCO BESSO

spentosi testè a Milano.

Trieste, 8 ottobre 1920.

La Direzione dell' **Unione Filantropica Triestina „La Previdenza“,** partecipa addolorata la morte, ieri avvenuta all'Ospitale della Maddalena di

ANTONIO SUTTER

da molti anni fedele ed affezionato cursore della Società.

Trieste, 8 ottobre 1920.

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BALIA 3 mesi ad 1 anno cercasi. Indirizzo: Via Fabio Severo 25. 62799 B

BAMBINAIA italiana, buona famiglia, cercasi per famiglia inglese, due bambini, Baker, Via Cecilia Rittmeyer 18, II p. 63266 B

CUOCA semplice e cameriera, non slovene, cercansi. Via Lazzaretto vecchio 32, I p. 45493 B

CAMERIERA fina, pratica cucire, stirare, cercasi per Egitto. Partenza immediata. Presentarsi dalle 14 alle 15, Matatia, via Vincenzo Bellini 9. 45494 B

DOMESTICA trova pronto collocamento, buone condizioni. Via S. Giovanni 2, porta 7. 63192 B

DOMESTICA italiana cercano coniugi con bambino; buon salario. Matteicich, Commerciale 3, primo. 62051 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi; famiglia 2 persone. Battisti 18, IV, destra. 63037 B

DOMESTICA capace tutti lavori, cercasi prontamente; buon salario. Via Valdirivo 5, II. 1851 B

DOMESTICA che parli un po' tedesco, con buoni attestati, viene cercata da piccola famiglia, verso buona paga. Indirizzo: Via Boschetto 32, III, porta 19, Alberti, dalle 12-14. 63206 B

DONNA pratica lavori caffè, cerca Caffè Flora, Piazza Unità. 63242 B

DONNA servizio cercasi per la mattina, buona paga, caffè, pranzo. Via Galleria 19, III. 63011 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, 2 volte al giorno. Massimo d'Azeglio 22, porta 6. 63276 B

PRESTASERVIZI e donna stabile cercansi urgentemente. Rivolgersi, con buoni attestati, Via Rossetti 523, villa Ida, dopo nuove caserme. 45495 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Via Roma 12-III. 62961 B

RAGAZZA stabile, onesta, cercasi per lavori domestici e condurre passeggio bambina. Via San Nicolò 14, III, sinistra. 45507 B

RAGAZZA dopo i 20 anni, pratica tutti i lavori casa, cercasi per famiglia 3 persone. Trattamento famigliare e buon salario. Via Ronco 6, porta 15. 63272 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A jour macchina, sollecita accurata confezione. Sagrè, Malcanton, Androna pane 7. 63202 C

ACCORDATORE riparatore pianoforti offresi a domicilio; esecuzione perfetta. Scrivere o rivolgersi Settefontane 46, I, Desmann. 62402 C

ASSOLTA liceale offresi pomeriggio primaria ditta. Offerte «Liceale» al Piccolo. 63236 C

CONTABILE capacissimo, pratica generale tutti lavori ufficio, attualmente occupato, scopo migliorare posizione, occuperebbesi presso primaria Società, avvenire assicurato. Referenze ineccepibili. Offerte «Etelio» Piccolo. 63222 C

CHAUFFEUR, distinto giovane czecoslovacco, auto-monteur, che parla diverse lingue, con 8 anni di pratica, offresi. K. Otakar, via Istituto 34, pianoterra. 62631

CHAUFFEUR meccanico, con documenti, offresi presso famiglia signorile oppure presso ditta, per camion. Scoglietto-Guardiella 107. 62850 C

CONTABILE perfetto, 26 anni, capace amministrare qualunque azienda, corrispondente italiano, parla tedesco, francese, russo, cerca occupazione presso seria azienda commerciale. Offerte sub «Serio» Piccolo. 62704 C

CORRISPONDENTE perfetto, italiano, inglese, tedesco, francese, buon contabile, dattilografo, parla pure correttamente dette lingue, offresi prontamente: accetta pure traduzioni, lavori contabili domicilio. Offerte «Corrispondente 80» al Piccolo. 62625 C

COSTRUTTORE meccanico, assolto Industriali Trieste, praticissimo ed esatto disegnatore, pratica Germania, cerca occupazione anche provvisoria. Offerte sub «Pratico» al Piccolo. 62996 C

DISEGNATRICE abilissima, assume qualsiasi ordinazione disegno, ricamo, à jour. Corso Garibaldi 4-I. 62772 C

DONNA civile, anziana, robusta, sola, pratica cucinare, stirare, cucire, offresi buona distinta famiglia. Referenze primarie. Offerte «Riconoscenza» Piccolo. 62865 C

EX carabiniere, testè congedato, attivo, volonteroso, cerca posto fiducia. Offerte sub «Carabiniere» al Piccolo. 63025 C

FATTORINO ottime referenze, offresi. Sub «G.» al Piccolo. 45459 C

FIERA Campionaria. Agente serio, conoscenza francese e tedesco, con lunga pratica commerciale, offresi ed impiegherebbesi anche presso stands. Sub «Capace» Piccolo. 63044 C

FIERA Internazionale Trieste, signora brava negoziante, giovane, bella presenza, si offre contro pagamento spese e provvigione a presenziare stand nonchè vendita, parla tedesco, italiano, francese, inglese, sloveno. Offerte sub «Mercurio» al Piccolo. 45442 C

GIOVANE italiana cerca posto fiducia in famiglia, oppure commercio, industria. Conosce bene il tedesco. Gentili offerte: M. Boldi, Tarcento, provincia Udine. 63071 C

GIOVANE pratico magazzino spedizioni, cerca posto. Offerte «Rosina» Piccolo. 62867 C

IMPIEGATO licenza tecnica cerca decorosa occupazione, anche come magazziniere. Offerte sub «Tecnica» al Piccolo. 63027 C

IMPIEGATO statale, robusto, intraprendente, pratico, con conoscenza più lingue, contabilità, disegno, bellissima calligrafia, ottime referenze, eventualmente piccola cauzione, offresi occupazione fiducia, mezza giornata, sorveglianza locale, negozio, oppure amministratore. Indirizzo Piccolo. 63182 C

LEGALE, ex impiegato giudiziale, offresi per lavori di cancelleria, studio avvocatile o notarile, anche in provincia. Conoscenza italiano, tedesco, serbo-croato. Miti pretese. Offerte sub «Legale» Piccolo. 63090 C

PERSONA seria offresi alcune ore giornalmente per tenitura libri, corrispondenza, bilanci, copiature, posto fiducia, sorveglianza. Offerte sub «Radium» al Piccolo. 63045 C

SARTA diplomata confeziona elegantissimi vestiti appar figurino. Via Ghega 17. 63220 C

SARTA per accomodature a giornata, lire 3, offresi. Riborgo 25, presso Sigoi. 63164 C

SIGNORE fiducia, esperto trattare, rappresentare, dirigere, viaggiare, perfetto italiano, tedesco, francese ecc., contabilità commerciale ed industriale, accetterebbe posto adeguato Trieste o fuori. Al Piccolo sub «Brillante». 62473 C

SIGNORINA distintissima, conoscenza perfetta inglese, francese, tedesco, italiano e dattilografia, già maestra ed ora corrispondente, cerca posto, possibilmente indipendente, come traduttrice e corrispondente a proprio domicilio, maestra, giornalista od altro. Offerte sub «600» Piccolo. 62053 C

SIGNORINA distintissima, conoscenza lingue italiana-tedesca, pratica viaggiare, cerca posto dama compagnia o direttrice casa, presso persona sola o famiglia distintissima, escluso Trieste, preferibilmente estero. Offerte sub «Miriam» Piccolo 62798 C

SIGNORINA distinta, ventenne, conoscenza perfetta tedesco, serbo-croato, discretamente boemo, sloveno, italiano, cerca posto. Offerte «E. J. presso prof. dott. Salvetti, Pirano». 45443 C

SIGNORINA, offresi a famiglia distinta per cucito, riparature vestiario, anche solo pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 63058 C

VENTISETTENNE con larga cognizione alimentari, vini, liquori, agrumi, pratico lavori magazzino in genere, occuperebbesi presso azienda commerciale, spedizioniere. Dispone cauzione. Offerte «Miti pretese» al Piccolo. 63094 C

VEDOVA sola, pensionata, con piccolo, fino appartamento arredato, brava massaia, onesta, abile cucito, infermiera, conosce tedesco, musica, cerca occupazione onde aiutarsi. Indirizzo Piccolo. 63224 C

VENTITREENNE serio, attivissimo, corrispondente italiano, francese, contabile, pratico lavori ufficio, ramo spedizioni, offresi anche quale magazziniere. Offerte sub «Congedato» al Piccolo. 62999 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

DONNA di cuore cercasi per tenere in custodia, la notte, due bambini gemelli. Indirizzo Piccolo. 63093 D

DITTA triestina prodotti chimici, farmaceutici, soda, saponi, acido acetico ecc., cerca rappresentante per le isole Quarnero. Assoluta serietà, attivissimo. Casella 266, Trieste. 62745 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Via Riborgo 43, piano IV. 63009 D

IMPIEGATO laureato giurisprudenza cercasi prontamente servizio provincia. Necessaria conoscenza lingue lovena-tedesca. Primo stipendio lire 850, aumentabili. Inutile presentarsi senza referenze ineccepibili, indicare anno laurea e servizi prestati. Offerte sub «Laureato» al Piccolo. 1823 D

PIANISTA, signorina giovane, conoscente lingue italiana, francese, cercasi. Indirizzo Piccolo. 63226 D

PRATICANTE magazziniere, conoscenza tedesco, cercasi prontamente. Fratelli Fassel, Via Dante N. 1. 63073 D

PRATICANTE giovane, dattilografo, buona famiglia, assume prontamente ditta importante. Offerte «Diligente» Piccolo. 63039 D

RAGAZZA garzona per lavoratorio sarta, cercasi. Via S. Francesco 26, III p. 63254 D

RAGAZZI per la distribuzione di stampati nel recinto della Fiera campionaria, cercansi prontamente, verso buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 365 D

RAGAZZO praticante cercasi per azienda. Ginnastica 34, I (ex Farneto). 63210 D

STENODATTILOGRAFA cognizioni italiano-francese, tedesco, cercasi. Presentarsi indirizzo Piccolo. 1830 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA matrimoniale, ammobiliata, possibilmente ingresso libero, vicinanze centro, oppure Barcola, cercasi prontamente per un mese. Offerte «Fiera» Piccolo. 63204 E

CAMERE due, vuote, con comodo cucina, oppure ammobiliate, se possibilità poter sistemare propria mobilia, cerca distinta famiglia. Scrivere: Direzione garage S. Marco, Via Fabio Severo 30, Trieste. 62997 E

STANZA ammobiliata, centro, cerca signore stabile. Offerte «Roma» Piccolo. 63248 E

STANZA bene ammobiliata, centro, cerca signore stabile, presso distinta famiglia; 100 150 mensili. Offerte sub «Funzionario» Piccolo. 63005 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A studente buona famiglia, scuole medie inferiori darebbesi vitto alloggio. Condizioni secondo esigenze. Scrivere «Privato» Piccolo. 63069 F

OCCASIONE fiera: alloggio costo. Malcanton, Androna Pane 7, II. 63200 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. 2, porta 12. 44795 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, eventualmente durata fiera campionaria, a distinto signore. Cesare Battisti 23 II, sinistra. 45506 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero affittasi soltanto distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 63246 F

STUDENTI universitari troverete ottima pensione all'albergo ristorante «Due Torri». Via Mazzini 5, Bologna. 61293 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

APERTURA, corsi riuniti di francese, «Conversation, grammaire», principianti. Professeur Vandolon, Via Rossetti 11 pt. 45224 G

APERTURA lunedì 11 ottobre corso serale contabilità, tenitura libri partita semplice, doppia, americana, chiusa conti correnti, bilanci. Durata un mese lire 80 (spesa unica). Studio Cernè, Carducci 28 63258 G

ACCADEMIA di danza del prof. Leone Tisminiezki, via S. Lucia n. 4, I. p. Lezioni di danza tutto il giorno. Condizioni speciali per famiglie. Corsi accelerati per adulti. Lezioni individuali con insegnamento perfetto della vera danza moderna. Stork-Trot, Grand Succes, Lulo Fador, Jazz, Fox-Trot, Hesitation Rulli, Rulli, ecc. ecc. Ogni sera lezioni riunite dalle 19-22. Lezioni per bambini ogni martedì sabato dalle 15-17. Il salone è completamente rimesso a nuovo. Le danze saranno accompagnate da piccola orchestrina. Informazioni, iscrizioni dalle 11-13 e dalle 15 in poi. 100 G

ARITMETICA iniziasi corso il 19 ottobre (3 ore sett.) L. 60 mensili, per impiegati, studenti e operai. Prof. Bruni, Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 850 G

ALGEBRA iniziasi corso per principianti il 14 ottobre, L. 60 mensili per impiegati, studenti e operai. Prof. Bruni, Scuola Moderna. Corso V. E. 45 850 G

ALGEBRA inizio di un corso superiore il 15 ottobre, L. 60 mensili per impiegati, studenti, operai. Prof. Bruni, Scuola Moderna Corso V. E. 45 850 G

CHIMICA inizio corso per addetti alle industrie chimiche e studenti il 16 ottobre, L. 60 mensili. Prof Bruni, Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 850 G

FRANCESE tedesco insegna maestra con grande successo: prepara esame. Via Parini 13, terzo. 62991 G

METODO facile signorina paziente da lezioni pianoforte con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

PIANO metodo Conservatorio impartisco lezioni. Parini 12, porta 15. 63238 G

PROFESSORE impartisce lezioni italiano, latino, greco, tedesco, sloveno, serbo-croato. Manzoni 3, IV. 63086 G

SIGNORA inglese dà lezioni metodo pratico e celerissimo. Offerte «Inglese» Piccolo. 62993 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

STENOGRAFIA Gabelsberger viene insegnato con metodo facilissimo in breve tempo. Onorario mite Ginnastica 45, IV. 63228 G

STUDENTE darebbe lezioni a scolari normali. Indirizzo al Piccolo. 45492 G

VIOLINO (principiante) cerca signore, per facilissimi duetti; impartirebbe istruzione gratuita. Offerte «Volontà» Piccolo. 63081 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BORSA pelle nera perduta treno per Tarvisio Mancia 200 lire restituendo in qualunque modo solo i documenti che conteneva, trattenendo pure tutto il resto. Scrivere anche sotto iniziali alla Casella 311, centro, Trieste. 62881 H

COLLARE pelliccia bruno-nero smarrito giovedì sera, percorrendo la via Miramar. L'onesto rinvennitore riceverà generosa mancia portandolo via Miramar 27, II. 63033 H

COLLIERE pelo di Skunks, smarrito nei pressi giardino pubblico o entro medesimo. Generosa mancia portandolo Via Carducci 32, Avanzo. 63091 H

PAPPAGALLO bianco fuggito, generosa mancia portandolo via Petronio 16. 2000 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO tre stanze con cucina, permuterebbesi con altro a Spezia. Scrivere Direzione Garage S. Marco, Via Fabio Severo 30, Trieste. 62995 I

APPARTAMENTO 3 stanze, città, comforts moderni, scambiarebbesi con altro più grande. Telefono 1714. 62817 I

MAGAZZINO 10 x 12 circa, adatto deposito, garage, conveniente, affitto prontamente fino 31 dicembre. Rivolgersi via De Amicis 5, III, p. 7. 63252 I

QUARTIERINO, stalla con cortile, cedesi al miglior offerente. Indirizzo Piccolo. 63101 I

VILLA 6 stanze, accessori giardino, scambiasi con appartamento città 3-4 stanze. Indirizzarsi via Eremo 101, dalle 15 in poi. 63256 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato, due o tre stanze, salotto, posizione centrale, cerca persona seria e distinta, disposta pagare bene. Indirizzare offerte sub «Parodi» al Piccolo. 62398 L

APPARTAMENTO mobiliato 3-4 stanze, comfort, cucina, cercano subito distinti coniugi disposti pagare bene. Offerte «Trinacria» Piccolo. 63216 L

APPARTAMENTO signorile ammobiliato, minimo 10 ambienti, cercasi. Sub «Severi» Piccolo. 45505 L

APPARTAMENTINO 3 stanze e cucina, ammobiliato, oppure vuoto, indipendente, cercasi subito. Offerte: Carola, S. Giovanni 16. 45500 L

APPARTAMENTINO ammobiliato 3 o 4 stanze, cucina anche nei pressi della città cercasi. Indirizzare offerte Piccolo sub «Telegrafo». 62743 L

BARCOLA: cercasi piccolo quartierino ammobiliato o vuoto. Indirizzo al Piccolo. 63262 L

MAGAZZENO grande, asciutto, possibilmente scrittoio, telefono, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 63230 L

QUARTIERE o villa ammobiliata, in città oppure a Barcola, distinta famiglia cerca. Offerte «Lucia» al Piccolo. 63178 L

QUARTIERE 3-5 stanze cercasi. Scrivere Casella 329, Posta Centrale. 62620 L

QUARTIERINO ammobiliato cercano persone distinte disposte pagare bene. Offerte sub «Occasione» Piccolo. 45502 L

QUARTIERINO mobiliato, due stanze, salotto, cucina, cercasi. Offerte «Mobiliato 100» Piccolo. 62785 L

SOCIETA' cerca ufficio con telefono oppure stanze, magazzino con scrittoio ecc. nel centro. Offerte alla casella postale Centro 493. 63218 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ARREDAMENTO di negozio, vetrine, banchi ecc. vendonsi subito; rivolgersi negozio Buffa, Corso Vitt. Em. 17. 63232 M

ATTENZIONE! Mode signora. Vendonsi alcuni bellissimi modelli stagione nonchè sete Batik (dalle 10-12). Via Sangiovanni 12, II. 62738 M

BOTTIGLIETTE 500, nuove, per farmacia, vendonsi. Carducci 12, porta 19. 63212 M

BANCO, scansia, vetrina, vendonsi presso gelateria napoletana. Piazza Garibaldi 9. 45501 M

CAGNA S. Bernardo, con albero genealogico, due anni, buonissima guardiana; cane poliziotto, lupino, 14 mesi, con pelo nero, ammaestrato. Rittmeyer 15-I, sinistra. 63083 M

CAMERA matrimoniale, elegante, moderna, mogano, fabbricata Brianza, nove grandi specchi molati, sedie, poltrona, vendesi causa partenza, prezzo occasione. Via Udine 2, interno 17, ore 10-16. 1841 M

CAMERA massiccia vendesi prezzo occasione. Via Geppa 9. 62778 M

CAMERA matrimoniale semplice, con tavolo, 4 sedie, nuova, vendesi lire 1400. Rivolgersi Geppa 17 pt. 63097 M

CAMERA matrimoniale massiccia, moderna, nuova, vendesi occasione. Per informazioni rivolgersi Geppa 17, pt. 63097 M

CAMERA letto, chiara, moderna, psiche, vendesi. Via Madonnina 8-II. 63292 M

CAMERA chiara psiche, anche scura, con lavamano, lavoro finissimo, prezzo occasione, vendesi. Fonderia 12, corte. 63284 M

CAMICIE uomo, maglie, mutande lana, vestito velluto da caccia, gambali e cornici, vendonsi (1.30-3.30). Indirizzo Piccolo. 62763 M

CAPPOTTI, soprabito buonissimo stato, vendonsi, esclusi rivenditori. Via Ginnastica 45, p. 16. 63240 M

CARROZZELLE da bambini, da vendere. Offerte «Buonmercato» Piccolo. 62055 M

COPERTE lana ed imbottite vendonsi in blocco. Indirizzo al Piccolo. 63194 M

CREDENZA, stanza pranzo, una libreria, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63105 M

CUCINA finemente laccata in bianco, con armadio, 7 pezzi, vendesi prezzo d'occasione. Per visitare rivolgersi Geppa 17, pt. 63097 M

DEPOSITO carta da tappezzeria, assortito, 10.000 rotoli, bordura, scaffali relativi, vendonsi, ritiro commercio. Scrivere: Kemy, Venezia. 45395 M

DIVANO velluto, galleria, cucina laccata, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 63180 M

ETTOLITRI 100 distillato finissimo di 66 gradi vendonsi. Occasione eccezionale per esportazione. Indirizzo al «Piccolo». 63023 M

FRACK nuovo finissimo, persona alta, snella, vendesi causa sbaglio misura. Indirizzo Piccolo. 63017 M

LETTI 2, nuovi, legno duro massiccio, 2 suste, lire 600, sgabelli con marmo e senza vendonsi. Via Fonderia 12, corte. Piazza Ospitale. 63282 M

LETTINO rosa, splendido, vendesi privati. Via Istituto 46, porta 7. 63122 M

MATERASSI due vegetale, nuovi, occasione vendonsi. Gatteri 32-II, porta 8. 63190 M

MOBILI chiari, adatti ufficio, salottino, vendonsi. Esclusi rivenditori. Zonta 9, primo, destra. 62061 M

OCCASIONE! Vendita privata di bottame misto e tinozzi p. vino anc. in buon stato. Verrà aggiudicato miglior offerente il 10 c. m., ore 10. S. M. M. Inf. 358 (campagna Svale, pressi polveriera) eredi Taucer. 63001 M

PALETOT nuovi, uomo, vendonsi, L. 180; signora 200. Carducci 12, porta 19. 63214 M

PELLICCIA splendida, signora, 1200 lire; cappotto uomo, taglio stoffa, vendo occasione. Paulina 6, porta 9. 45504 M

PELLICCIA uomo robusto, panno castoro, pelo lontra originale, straoccasione, vendesi. Becherie 15-I. 45496 M

PELLICCIE (2) uomo, nuove, statura media, vendonsi occasione. Via Bonomo 9-II, p. 11. 63260 M

PIANO mignon, nero, corde incrociate vendesi. Via Milano 22, I 62925 M

PIANOFORTE premiato, istrumento concerto, vendesi prezzo ridotto. Via Raffineria 5, p. 8. 63079 M

PIANOFORTE, ottimo istrumento, cedesi lire 1600. Foscolo 6, porta 13. 63079 M

PULTO per scolaro vendesi. Via Cecilia de Rittmeyer 12, magazzino. 63087 M

RACCHETTE tennis 2, una con pressa, vendonsi occasione. Spaccio tabacchi, via S. Giovanni 2. 45499 M

SERVIZI finissimi da tavola, porcellana, vetro, vasi, specchi, vendonsi. Ore 2-4. Indirizzo Piccolo. 63013 M

SOPRABITO grigio scuro, stoffa inglese finissima, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 63035 M

SOPRABITO nuovo vendesi, esclusi rivenditori. Via Rossetti 23, latteria. 63007 M

SALOTTO mogano, in seta e raso; tappeto splendido, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63074 M

STUFA elegantissima, salotto, tipo floreale, in rame, Siemens-Vienna, 106 per 65, ottimo stato, vendesi occasione. Via Gatteri 38-I, sinistra. 63063 M

SUSTE nuove, imbottite, fortissime, vendonsi. Canova 9, porta 1. 63278 M

TAVOLI per caffè, bar, con coperta marmo scuro, vendonsi occasione. Offerte «Sant'Anna» Piccolo. 45508 M

TINI di legno ex olio, 10-14, per vino, vendonsi. Sub «Tini» al Piccolo. 63067 M

TRAFORO bellissimo legname bianco, rosa, noce levigato, occasione. Agnani, Scorzeria 4. 63264 M

VESTITO tailleur, signorina, marron, invernale, vendesi occasione. Fontana 10-IV. 63075 M

VESTITI, cappotto uomo, usati, vendonsi, dalle 9 alle 16. Indirizzo Piccolo. 63077 M

VESTITI, scarpe camoscio grigio n. 39, per donna, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 63021 M

VESTITO «tuta» grigio, nuovo, vendesi causa sbaglio misura. Gatteri 45-IV. 63003 M

VOLPI bianche 2, scatola sigarette argento, nuova, vestito velluto elettrico, vendonsi. Paulina 6, porta 17. 63274 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ACQUISTEREI 1 coperta imbottita, 1 lana. Offerte: «Coperta 28» Piccolo. 53015 N

CAMERA matrimoniale usata acquisterebbesi. Offerte con prezzo «Usata» al Piccolo. 45498 N

CARTA vecchia ogni quantità scarto archivio, qualsiasi quantitativo acquistansi per cartiera, ottime condizioni. Tian, Via Acque 13. 45200 N

MACCHINE fotografiche ed accessori, anche guasti, comperansi. Daguerre, Corso 39. 45597 N

MACCHINA da scrivere, sistema moderno, cercasi. Offerte sub «Macchina» al Piccolo. 63045 N

PASSEGGIO cercasi per bambino. Indirizzo: Silvio Pellico 1, IV, destra. 63286 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Rigotti Caffè Oriente, Piazza Ospitale 4. 62013 N

VASETTI vetro per conserva o miele acquistansi. Via Cecilia de Rittemeyer 12, magazzino. 63085 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A prezzi vera concorrenza vendonsi Corso Garibaldi 28 splendidissimi cappelli signora, tipi novità. Assume ordinazioni riparazioni. Salone Mode Morgutti-Corti. 63288 O

ALLA gran moda. Continui arrivi, splendidi modelli in carta, dell'Accademia internazionale di taglio, per confezionare vestiti, mantelli, ultime novità per signore, bambini. Orologio. 4. 45503 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro comperiamo qualunque quantitativo, pagando massimi prezzi. Scrivere: Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 1179 O

CAMERE matrimoniali, nuove, ricco assortimento, recente arrivo. Magazzino Liebermann Vie Miramar 13, ufficio, Via S. Spiridione 7.

CAPPELLI modelli originali, massima eleganza, feltri colorati per signorine, marinaie bianche per bambine da 30 lire in più vendonsi. Via Corti 4, p. I destra. 63234 O

CUCINE solidissime, lavorazione magnifica, offre Legnamificio Via Fabio Severo 7 (eventualmente facilitazioni pagamento). 63065 O

ESPORTATORI, commercianti!! 40 mila coperte nuove; 200 mila lenzuoli; 60 mila calzettoni pura lana, inglesi; 2 mila paletot stoffa inglese; maglieria; calzetteria; rocchetti filo; tessuti impermeabile; stoffa paletot; prezzi incredibili. Campioni visibili dalle 9 alle 12. Renzi, Hotel Continental, camera 13. 63186 O

MACCHINE cucire, nuovissimo sistema Singer, complete, funzionamento garantito spedisconsi provincia, lire 650, franco. Bachi 14, II. 63103 O

MODELLI francesi, da sera e passeggio; visitare domenica, dalle 10-16, giorni feriali, dalle 13-15. Salone confezioni signora, S. Nicolò 33. 63041 O

OGGETTI giapponesi, nuovi, servizi tè, caffè e vasi porcellana e metallo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63124 O

OLII mangiabili, assortiti. Nota bene, per trattorie, alberghi, pensioni praticansi prezzi speciali. Deposito olio Benedettich, Via Toro 5. 63095 O

PATATE venete offriamo forti quantitativi, prezzo conveniente. Offerte al Piccolo sub «Riccardo». 62057 O

PETROLIO in casse e vasi vendesi. Via Fabbrica 9. 63198 O

PICCOLO lotto guanti «glacè» bianchi, donna, (3 bottoni) vendesi. Manensi e Mariani, Via Gelsi 14 1 p. 63158 O

SEDIE legno lucido (migliaia) merce viaggiante, lire 17,50. Campioni visibili Fidora, Via Milano 2 63049 O

STANZE da letto, nuove, modernissime, a prezzi miti, presso B. Braun e Co., Riva Grumula 14, telefono 3445. 62968 O

ZUCCHERO Giava primissima, carico flottante, mille tonnellate, 84 sterline, Cif Genova. Garulli, Caffè Stella Polare 11-12. 63196 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI produttori, cercasi ogni comune V. G. polveri ingrasso bestiame; rivolgersi Favaloro S. Giacomo 5, Trieste. 62051 P

RAPPRESENTANTE disponente negozio e capitale assumerebbe rappresentanze con deposito primarie ditte. Offerte «A. P.» al Piccolo. 63290 P

VIAGGIATORE pratico forniture cancelleria, macchine scrivere e Duplicatori, cerca Società. Esigonsi referenze, cauzione o garanzie. Offerte «Alberto» Piccolo. 63031 P

VIAGGIATORE, serie referenze, pratico zona dell'Istria, cercasi. Presentarsi F.lli Buchbinder, Via Zonta 7. 63009 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Mercedes 35 HP. costruito 1914, 4 cilindri, 6 posti, aperto, in buonissimo stato, vendesi. Scrivere al Piccolo sub «Occasione eccezionale». 63019 Q

MOTOCARROZZELLA «A. J. S. seminova, pronta collaudo, vendesi causa partenza. Crimascoli, S. Giacomo Monte 7. 62457 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ESERCIZIO caffè popolare e smercio generi diversi, con decreti e utensili affittasi. Indirizzo Piccolo. 63244 R

CINEMATOGRAFO (vendesi) impianto perfetto con macchinario nuovo, prezzo mite posizione in provincia. Indirizzo al Piccolo. 1842 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASE, ville, pronta entrata città, piccolo saldo, vendonsi. Farneto 34. 63208 S

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ARRIVATI cappelli splendidi, originali parigini. Stabilimento riformazioni. Guarnisce gratis. Francescato. Via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U

AUTORIZZATA Scuola di danza, Sala Garibaldi Via S. Francesco 2, I. Oggi turno speciale ore 15.30 dalle ore 20 in poi solita istruzione. 63280 U

GIOVANE industriale ricco cerca signorina o vedova con dote, scopo matrimonio. Indirizzo al Piccolo. 1843 U

INFORMAZIONI, indagini, inchieste, incarichi fiducia assume «Piti». Informazioni avanti fidanzamento. Corrispondenti dappertutto. Massima riservatezza. Corso Emanuele 17. 63099 U

SIGNORE quarantenne, buonissima posizione, allegro, buon temperamento, cerca, scopo matrimonio, compagna signorina, oppure vedova anche con figli. Offerte non anonime sub «Felici» al Piccolo. 45491 U

VEDOVA 39enne, cerca conoscenza, scopo matrimonio, con distinto signore. Offerte sub «Fortuna» Piccolo. 62877 U

4 novembre: pensoti sempre instancabilmente confidando tuo amore ardente che costituirà mia felicità futura. 62883 U

3 OTTOBRE. Non dubiti che penso sempre la perdita D. S. G. Segua la prima strada che si troverà contento. Caffè B. 63947 U

Per gli incettatori di candele.

La fabbrica candele marca "TIGRE„ avvisa di scrivere direttamente ed evitare così i mediatori di Napoli.

SEDE GUGLIELMO RUSSO

Sant'Antonio Abbate 54 - Napoli

Il Vino di China ferruginoso Serravallo

raccomandato dai medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente

eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.

Sapore squisito

FARMACIA SERRAVALLO — TRIESTE

Bottiglia da 1/4 L. 4.70
Bottiglia da 1/2 » 8.20
Bottiglia da 1 » 15.—

(Bollo compreso)

DI JAUME 114

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

— Di che genere?... Qui?
— Non credo.
— In mare, forse?
— Non è probabile.
— A Parigi, allora?
— Sì, a Parigi.
— Ma pure...
— Aspettiamo.... vedremo poi — fece l'ispettore, con tono quasi ruvido.

E lasciò il giovane, per andare in cucina a sorvegliare i preparativi dell'asciolvere.

Antonio ne rimase insoddisfatto, malcontento; egli era certamente lontano le mille miglia dall'immaginare ciò che Major si sarebbe ben guardato dal dirgli.

L'ispettore, infatti, se fosse dipeso da lui, avrebbe ritardato eternamente l'incontro della signora De Labouheyre col proprio figlio.

«Povera madre! — egli si diceva. — La sua tenace perseveranza sarà bene ricompensata!... Essa troverà finalmente suo figlio... Ma invece di un gentiluomo, si troverà dinanzi un furfante, un giovanotto così degradato, che per condurre la vita del gran signore e mantenere cortigiane s'è ridotto a farsi l'ausiliario di una banda di malfattori... Labouheyre!... E' sempre questo nome che ricorre nei libretti di Dupuis!... Ah! quel Kirk Alphas è un vero artista del delitto! Colui ha probabilmente assassinato il padre.... ha tentato di disonorare la madre.. s'è fatto del figlio un docile schiavo... Quella fotografia!... Se potessi, la lacererei in mille pezzi... Se potessi cancellare dalla memoria di quella sventurata donna, il ricordo del suo fanciullo!... Le si presenterebbe a Parigi un bravo giovane qualunque, di cui si fosse sicuri.... le si direbbe: «Ecco il vostro Paolo! eccolo!.... Amatelo, che lo merita!» Ed essa l'amerebbe... So bene... la voce del sangue... ma la voce del sangue è una bubbola.... La signora De Labouheyre formerebbe così la propria felicità e quella di un onesto giovane.... Invece, se le si presenterà il suo vero figlio, soffrirà come non ha sofferto mai.... Tanta devozione si perderà nell'onta.... Se Dio permettesse una cosa simile, non sarebbe giusto».

La signora De Labouheyre non osò discutere quel consiglio coll'uomo che l'aveva salvata; d'altronde essa attribuiva ad un sentimento di prudenza, inesplicabile, ma rispettabile, la insistenza di Major nel volere la fotografia di suo figlio, quella fotografia di suo figlio, quella fotografia che impensieriva fortemente Antonio, perchè non vi trovava i lineamenti a lui ben noti di Paolo De Labouheyre.

Il giovane prese in disparte l'ispettore e gli domandò:

— La signora De Labouheyre corre, dunque, pericolo?

— Senza dubbio — rispose Major.

Ecco ciò che si diceva Major, spaventato della piega che prendevano le cose; ma assolutamente risoluto a correggere il caso, se il caso faceva andar male gli eventi.

D'altronde si rassicurò un poco, pensando: «Resterà sempre un ultimo espediente... Se deve fatalmente succedere che il figlio smarrito e ritrovato sia un furfante matricolato... gli si pianterà una buona palla nel cervello... Meglio che sua madre lo pianga morto, anzichè maledirlo vivo.

In quel momento si risovvenne per pura associazione d'idee dei due telegrammi firmati «M. S.», che aveva ricevuto ed a cui aveva risposto a proposito d'Arquerio, ma non potè indovinare la verità vera; non ci vide che una coincidenza bizzarra, della quale cercherebbe la spiegazione più tardi; pensò solamente che, se un giornalista, chiamato Arquerio, si trovava frammischiato da vicino o da lontano agli avvenimenti, di cui cercava scoprire la trama, neanche quel giornalista doveva avere la coscienza ben netta.

Major infatti — e bisogna che il lettore si penetri bene di quest'idea — non era certo un personaggio miracoloso, una specie di mago, capace d'indovinar subito qualunque cosa; — era, al contrario, un uomo come tutti gli altri, più intelligente senza dubbio della media, ma soggetto agli errori anch'egli, di cui la vera superiorità consisteva in una potenza di lavoro straordinaria; bisogna aggiungere che possedeva una grande esperienza dei delinquenti e delle diverse maniere, con cui costoro agiscono; aveva, per così dire, quella educazione generale, che lo metteva in grado d'apprezzare secondo il loro giusto valore gli individui ed un fiuto ammirabile per indovinare l'astuzia, la menzogna e l'ipocrisia.

Ma l'ispettore — checchè ne dovessero pensare Constant e Vauvert — non poteva saper tutto, anche mettendo in pratica i suoi consueti metodi di induzione; il caso d'Arquerio gli sfuggiva; come dicemmo, rimandava a più tardi la spiegazione del mistero.

Major era ben lontano dal supporre che, nel momento in cui aveva telegrafato alla signora Clément, rue Budé, Arquerio aveva, per dir così, guadagnata la propria causa almeno presso Marcella Valenqué, Elena De Gévrel, Raimondo Passadieu ed il fido Constant, mercè specialmente la signora De Lormée.

E' vero bensì che tutto ciò non bastava; per tornare in possesso del proprio stato civile l'uomo che n'era stato spogliato, doveva armarsi di lunga pazienza ed attendersi anche qualche disinganno; Arquerio, nella sua lotta contro il falso Paolo De Labouheyre, si trovava, pur avendo il buon diritto per sè, in istato d'inferiorità.

Un duello non provava nulla; qualche testimonianza, concordante non prova nulla; in questi casi delicati la giustizia non può sentenziare che in base a documenti incontestabili.

Ora questi documenti chi li possedeva?

Il protetto di Myriam Saranac, della bizzarra cassiera dell'«Escargot des Vignes», dell'accattona terribile, che sembrava dirigere a Parigi una banda di ladri internazionali.

Il falsario possedeva i documenti autentici.

Il vero figlio di Gaetano De Labouheyre, il quale non aveva per sè che la parola della signora De Lourmée, non sarebbe stato condannato a soccombere, se avesse richiesto le vie giudiziarie?

Si può bene affermare — chiudendo questa lunga digressione — che Major, quand'anche avesse conosciuto tutti gli elementi di questo scabroso problema, non avrebbe osato certo di scommettere pel successo di Arquerio; conosceva troppo gli uomini e le cose.

Ma, pel momento, egli non pensava che a preservare la signora De Labouheyre da ogni possibile attentato e per ciò era determinato ad accompagnarla sino a New York.

Colà aspetterebbe con Antonio e Vauvert che la sorella della duchessa De Lormée fosse salita sul ponte del piroscafo, ove Duhamel, il poliziotto americano, ne risponderebbe.

Allora, solamente allora, muoverebbe verso San Francisco, verso la rocca di Kirk Alphas, andrebbe alla città sotterranea, di cui le carte di Dupuis gli avevano rivelato l'esistenza, a quella città, che sapeva popolata dai più pericolosi banditi del mondo.

Ma l'idea di penetrare in quell'antro di bestie feroci non lo faceva tremare.

Comunicò ad Antonio tutte le disposizioni, che si era prefisse; si partirebbe nel cuor della notte ed a Montréal non si farebbe che una fermata di dieci minuti: il tempo di far attaccare due carrozze, che dovevano condurre i viaggiatori sino ad una stazione abbastanza lontana da Montréal, sulla linea di New-York; la partenza dalla stazione Bonaventure era parsa al prudente ispettore non scevra da gravi pericoli e poteva compromettere tutto.

D'altronde ogni cosa era pronta; Major, Antonio e la signora De Labouheyre non avevano più che a fare i loro saluti all'ospitale famiglia dei Préfontaine.

Dopo la cena, che fu silenziosa e quasi triste, Antonio uscì e si recò, com'era abituato a fare tutte le sere prima di rinchiudersi nella propria stanza, sopra un rialzo di terreno piuttosto elevato, dal quale si dominava da una parte il giardino e dalle altre le vaste pianure digradanti, dove i covoni si stendevano a perdita d'occhio; era una specie di terrazza, che sembrava fatta a bella posta per le fantasticherie d'un poeta, tutta ricoperta da pergolati di tralci vitiferi.

Antonio amava quel luogo, dove ordinariamente lo si lasciava tutto solo; ma quella sera, nell'avvicinarsi al suo sedile favorito, fece un gesto di sorpresa, avendovi scorta Nelly....

Al vederla in quell'atteggiamento più triste che malinconico, il giovane si sentì serrare il cuore! in mezzo a tutti i suoi pensieri, nel tumulto della lotta aveva quasi dimenticato interamente la confidenza del dottor Bonnin; aveva dimenticato il giuramento fatto al suo benefattore, al suo salvatore; gli rimaneva un dovere da compiere e si domandava se non fosse adesso troppo tardi.

(Continua)